

Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479350706  
 DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA  
 Staff V.I.A.  
 e-mail: dirgen.dts@arpamolise.it  
 Prot. n. 3475

Campobasso, li

15 APR. 2016

**Regione Molise**  
**Prot.00042773 del 15-04-2016**  
**Sezione:ARRIVO**



Alla Regione MOLISE – Direzione II  
 Servizio Valutazioni Ambientali  
 Via N. Sauro, 1  
 86100 CAMPOBASSO

Pec: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

E, p.c.  
 All' Assessore all'Ambiente  
 Via N. Sauro, 1  
 86100 Campobasso

Pec [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Al Direttore Generale  
 Via Genova,11  
 86100 CAMPOBASSO

Pec: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

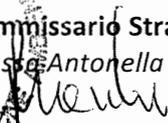
**OGGETTO:** Modifica sostanziale dell'autorizzazione unica per il recupero di rifiuti non pericolosi (DD n. 13 del 31.01.2012) ai sensi dell'art.208 D.Lgs. 152/2006 (aumento della capacità lavorativa fino a 10.000 tonnellate annue) in località Masseria De Torre nel Comune di Guglionesi (CB) – Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A., coordinata alla M.Inc.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 21/2000 e della D.G.R. n. 542 dell'08/08/2012.

**TRASMISSIONE: RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Si trasmette, per i successivi adempimenti di competenza, la Relazione d'Istruttoria Tecnica ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale dell' 8 agosto 2012 n. 542, relativa all'istanza di cui all'oggetto

Distinti saluti.

**Il Commissario Straordinario**  
 Dr.ssa Antonella Lavalle




RM/Staff VIA /ot

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Smeralda, 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da S. Vapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via B. 1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•422602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via de ...cci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

# **ISTRUTTORIA TECNICA**

## **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (Screening)**

**Modifica sostanziale dell'autorizzazione unica  
per il recupero di rifiuti non pericolosi  
(aumento della capacità lavorativa fino a 10.000 tonnellate annue)  
Masseria De Torre nel Comune di Guglionesi (CB)**

**Proponente  
Saint Gobain PPC ITALIA SpA**

*Campobasso, 13 aprile 2016*

## **PREMESSA**

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise (D.G.R. n. 542 del 8 agosto 2012) per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. (*screening*), coordinata alla V.Inc.A., inerente l'intervento di **"Modifica sostanziale dell'autorizzazione unica per il recupero di rifiuti non pericolosi (determina dirigenziale n. 13 del 31.01.2012) ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 (aumento della capacità lavorativa fino a 10.000 tonnellate annue) in località Masseria De Torre nel Comune di Guglionesi (CB) - Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening), ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., della L.R. n.21/2000** depositato presso ARPA Molise, in data 16.06.2015 con prot. n. 5937, dalla Società Saint Gobain PPC ITALIA S.p.A. con sede legale in Via Ettore Romagnoli, 6 MILANO dal sig. Paolo Beconcini in qualità di legale rappresentante.

Il proponente, contestualmente alla presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. comunica che la documentazione è stata depositata anche presso la Provincia di Campobasso e presso il Comune interessato (Guglionesi), nonché presso i Servizi (Regionali, Provinciali, Comunali e di altri Enti) per le autorizzazioni, nullaosta e pareri di competenza.

In data 30.06.2015 è stato ripubblicato sul sito della Regione Molise, Autorità competente, l'avviso pubblico di comunicazione di avvio della procedura di verifica di Assoggettabilità a V.I.A., integrandolo con la specifica della procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

In data 16/06/2015 il proponente ha pubblicato l'avviso relativo al progetto di che trattasi sul quotidiano locale (Primo Piano).

L'opera rientra nella seguente categoria di appartenenza di cui al **punto 7 lettera z.b. dell'allegato IV alla parte seconda, del D.lgs. 152/2006 (impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 03/04/2006 n.152)**, dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

Con nota prot.n. 6117 del 22.06.2015, a seguito di verifica documentale amministrativa, è stata inoltrata al proponente la richiesta di perfezionamento della pratica.

In data 06/07//2015 ARPA Molise, con nota prot. 6556, ha inoltrato a tutti i Comuni territorialmente competenti e agli Enti/Servizi regionali coinvolti nel procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. la richiesta del parere di competenza.

Con pec del 16.07.2015 prot.n. 81293 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 6890 del 16.07.2015 il servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica chiede alla Ditta di conoscere se il progetto comporta l'occupazione di nuove superfici o modifiche dello stato attuale dei luoghi

Con pec del 23.07.2015 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7065 del 24/07/2015 il proponente comunica: " .....il progetto in oggetto non comporta l'occupazione di nuove superfici né la modifica delle aree di lavoro esistenti."

Con pec del 31.07 2015 acquisita al protocollo dell'Agenzia n. 7346 del 31.07.2015 il Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica comunica che : " ...non vi sono modifiche all'assetto paesaggistico per cui l'intervento non necessita di Parere di questo Servizio".

Con pec del 24.07.2015 prot. n. 938/15 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7097 del 24.07.2015 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, azione e Fortore si esprime: " .....dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie del progetto di PAI adottato **si rileva**, nello specifico, che l'area oggetto di intervento, come localizzata nelle tavole di inquadramento territoriale (cfr. "relazione Illustrativa, Tavv. N. 1 e N. 2), **non ricade** in corrispondenza di areali a pericolosità da frana e/o idraulica perimetrali nell'ambito del su citato Progetto di PAI adottato. In ragione di quanto su evidenziato **si ritiene** che l'intervento in oggetto in linea di massima non sia in contrasto con quanto previsto dalle Norme di Attuazione allegate al Progetto di PAI, per quanto allo stato attuale non ancora vigenti, e, pertanto, **non si rilevano** elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento stesso....." (ALL.n.2)

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Con pec del 10.08.2015 prot. n. 89836 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7508 del 10.08.2015 Il Servizio Tecnico Sismico e Geologico esprime: " ...l'abitato di Guglionesi non è inserito nell'elenco dei Comuni ammessi al consolidamento, ex Legge n. 445/1908 (abitati da consolidare) e pertanto l'intervento in questione non è assoggettato al parere di competenza di questo servizio regionale (ex art. 89 del D.P.R. 06/06/2001n. 380 - abitati da consolidare). Tuttavia, al fine di fornire elementi utili ad ARPA Molise per l'espletamento dell'istruttoria tecnica affidatagli con DGR n .542 del 08/08/2012, dai dati in possesso di questa Struttura regionale si rileva che l'area dello stabilimento non interferisce con areali a pericolosità da frana o idraulica individuati nell'ambito dei progetti e Piani territoriali disponibili sul settore in esame (Progetto IFFI, Progetto di PAI del bacino idrografico del fiume Biferno e Minori ecc). Si rileva, altresì, che la documentazione progettuale consultabile sul sito dell'ARPA Molise è sprovvista di elaborati tecnici, richiesti dalla normativa vigente in materia (D.M. LL.PP. 11.03.1988, Circ. LL.PP. 24.09.1988, D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme tecniche per le Costruzioni", Circolare 02.02.2009 n. 617 C.S. LL.PP.), quali la relazione Geologica e geotecnica." (All.n.3)

Con pec prot.n. 27245 del 28.08.2015 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7730 del 28.08.2015 la Provincia di Campobasso comunica: " In riferimento all'intervento in oggetto, depositato presso questo Ente in data 07.07.2015 prot.n. 21553, si comunica che, decorso il previsto periodo di pubblicazione, non è pervenuta alcuna osservazione in merito. "

Con nota Prot. n. 13814 del 07.10.2015 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 9055 del 13.10.2015 il Corpo forestale dello Stato Comando Provinciale di Campobasso comunica: "...si conferma quanto comunicato con nostra nota n. 16103 del 19.11.2010 al servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle foreste della Regione Molise."

La Ditta in data 27.10.2015 con nota prot. ARPA Molise n. 9470 ha presentato all'ARPA Molise le integrazioni richieste (Prot. n. 7522 del 11.08.2015) e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la notifica dell'avvenuto deposito.

La valutazione, finalizzata a verificare preliminarmente se l'intervento in oggetto possa determinare impatti negativi significativi sull'ambiente, fornendo così elementi utili all'adozione della decisione di Inclusione o di Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. art. 20, c. 5; L.R. n. 21/2000 art. 9, c. 4), è stata svolta applicando i criteri per la verifica di assoggettabilità stabiliti dalla normativa vigente in materia di screening (D.Lgs n. 4/08 e ss.mm.ii.; All. V, L.R. n. 21/2000, All. D).

A tal fine, il presente documento è articolato secondo il seguente indice:

**Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica**

- 1. DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE, PARERI PERVENUTI**
- 2. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 3. IL PROGETTO**
- 4. ASPETTI TECNICI**
- 5. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

**Sezione II- Parere**

- 1. PARERE**
- 2. PRESCRIZIONI AMBIENTALI ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

~

## **Sezione I - Relazione di Istruttoria Tecnica**

### **1. Documentazione progettuale, pareri pervenuti**

In base ai criteri definiti dalla già richiamata normativa di riferimento, ARPA Molise ha svolto la presente Istruttoria Tecnica, finalizzata a supportare la decisione finale, da parte dell'Autorità Competente, di Inclusione o di Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

A tal fine, sono stati presi in considerazione:

- la documentazione progettuale cartacea trasmessa dal proponente, composta da:
  - **01 Istanza ed allegati**
  - **02 Relazione tecnica ed allegati**
  - **03 Studio Preliminare Ambientale ed allegati**
  - **04 Valutazione d'Incidenza ed allegati**
  - **05 Files georeferenziati**

la documentazione integrativa depositata il 27.10.2015 composta da:

- **integrazioni di cui alla nota 7522 del 11.10.2015**
- **planimetria ricettori sensibili**
- **programma di monitoraggio delle emissioni sonore e polverose (aggiornamento 2015)**
- **relazione valutazione vibrazioni**
- **relazione geologica**
- **autorizzazioni**
- i dati e le informazioni ambientali in possesso di ARPA Molise;
- le determinazioni pervenute in Agenzia, alla data di trasmissione della presente relazione istruttoria tecnica, da parte degli Enti Locali territoriali,
- dei Servizi Regionali, dell'Autorità di Bacino, nonché degli altri Enti competenti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e pareri ambientali attinenti alla realizzazione degli interventi di che trattasi. In tal senso, si comunica il ricevimento dei seguenti pareri/osservazioni/comunicazioni:

**ENTI LOCALI:**

- **Provincia di Campobasso:**nessuna osservazione;
- **Comune di Guglionesi (Cb):** nessun parere ;

➤ **SERVIZI REGIONALI:**

- **Regione Molise - Area II - Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste:**
- **Regione Molise - Area IV - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Basso Molise - Termoli:** con pec del 31.07.2015 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7346 del 31.07.2015 il Servizio comunica che " ....non vi

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

sono modifiche all'assetto paesaggistico per cui l'intervento non necessita parere di questo Servizio "

➤ **ALTRI ENTI E SOGGETTI INTERESSATI:**

**Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore :** Con pec del 24.07.2015 prot. n. 938/15 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7097 del 24.07.2015 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore si esprime: " .....dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie del progetto di PAI adottato **si rileva**, nello specifico, che l'area oggetto di intervento, come localizzata nelle tavole di inquadramento territoriale (cfr. "relazione Illustrativa, Tavv. N. 1 e N. 2), **non ricade** in corrispondenza di areali a pericolosità da frana e/o idraulica perimetrali nell'ambito del su citato Progetto di PAI adottato. In ragione di quanto su evidenziato **si ritiene** che l'intervento in oggetto in linea di massima non sia in contrasto con quanto previsto dalle Norme di Attuazione allegate al Progetto di PAI, per quanto allo stato attuale non ancora vigenti, e, pertanto, **non si rilevano** elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento stesso....." (ALL.n.2)

- **MIBAC- Direzione Regionale del Molise:** nessun parere
- **Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Molise:** nessun parere
- **Soprintendenza per i beni archeologici del Molise:** nessun parere;
- **Corpo Forestale Regionale dello Stato:** con nota Prot. n. 13814 del 07.10.2015 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 9055 del 13.10.2015 il Corpo forestale dello Stato Comando Provinciale di Campobasso comunica: "...si conferma quanto comunicato con nostra nota n. 16103 del 19.11.2010 al servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle foreste della Regione Molise."
- **Servizio Tecnico, Sismico e Geologico Regione Molise:** con pec del 10.08.2015 prot. n. 89836 acquisita al protocollo di ARPA Molise al n. 7508 del 10.08.2015 Il Servizio Tecnico Sismico e Geologico esprime: "...l'abitato di Guglionesi non è inserito nell'elenco dei Comuni ammessi al consolidamento, ex Legge n. 445/1908 (abitati da consolidare) e pertanto l'intervento in questione non è assoggettato al parere di competenza di questo servizio regionale (ex art. 89 del D.P.R. 06/06/2001n. 380 - abitati da consolidare). Tuttavia, al fine di fornire elementi utili ad ARPA Molise per l'espletamento dell'istruttoria tecnica affidatagli con DGR n .542 del 08/08/2012, dai dati in possesso di questa Struttura regionale si rileva che l'area dello stabilimento non interferisce con areali a pericolosità da frana o idraulica individuati nell'ambito dei progetti e Piani territoriali disponibili sul settore in esame (Progetto IFFI, Progetto di PAI del bacino idrografico del fiume Biferno e Minori ecc). Si rileva, altresì, che la documentazione progettuale consultabile sul sito dell'ARPA Molise è sprovvista di elaborati tecnici, richiesti dalla normativa vigente in materia (D.M. LL.PP. 11.03.1988, Circ. LL.PP. 24.09.1988, D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme tecniche per le Costruzioni", Circolare 02.02.2009 n. 617 C.S. LL.PP.), quali la relazione Geologica e geotecnica." (All.n.3)

Pertanto, sulla scorta dell'analisi della documentazione progettuale e degli elementi acquisiti e valutati, si evidenziano di seguito gli aspetti che si ritiene assumano rilevanza ai fini della verifica ambientale di che trattasi.

Infine, si specifica che quanto riportato in corsivo è estrapolato letteralmente dalle dichiarazioni degli atti trasmessi dal proponente.

## **2. Caratteristiche del sito ante operam**

L'ambiente di area vasta che caratterizza il territorio su cui è inserita l'area interessata dall'intervento proposto è rappresentato principalmente dai seguenti elementi:

- invaso del Liscione;
- fiume Biferno comprendente il corso d'acqua e la vegetazione ripariale a valle della diga di Guardialfiera che dista circa 500 metri dall'insediamento produttivo;
- lembi sparsi di vegetazione arborea e arbustiva;
- aree coltivate a seminativi;
- realtà produttive tra cui siti estrattivi e impianti di frantumazione di inerti;
- infrastrutture viarie tra cui la Strada Provinciale di collegamento con Guglionesi e la Strada Statale n. 647 (Bifernina).

Il territorio in cui si inserisce lo stabilimento industriale di Guglionesi è suddiviso nelle seguenti zone naturali:

- zone agricole eterogenee (colture annuali associate a colture permanenti);
- Zone boscate (boschi di latifoglie decidue a prevalenza di roverella);
- prati stabili;
- ambienti umidi (vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua e torrenti).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle componenti tipiche del territorio esaminato riscontrate nell'area oggetto dell'intervento proposto.

GRADO DI NATURALITÀ	NATURALE	SEMI NATURALE	COLTIVATO	INDUSTRIALE	URBANO	ALTRO
		X	X	X	X	
DENSITÀ DEI SEGNI ANTROPICI			CASE	STRADE	CAMPI COLTIVATI	ALTRO
			X	X	X	
INTENSITÀ ATTIVITÀ AGRICOLE PRATICATE				BASSA		
PRESENZA AREA AD ALTA NATURALITÀ				SI		
FORMA DEL PAESAGGIO				REGOLARE	AGGREGATO	LINEARE
				X		

## **3. Il Progetto**

Il progetto prevede l'aumento della capacità di recupero rifiuti consentita per l'impianto in oggetto fino ad un quantitativo totale non superiore a 10.000 tonnellate annue con quantitativi massimi di rifiuti in giacenza non superiori a 200 tonnellate. Inoltre la società, relativamente alle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 32 del 12.04.2011 (Valutazione di Incidenza), intende utilizzare l'impianto di recupero rifiuti anche nel periodo aprile-luglio.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

TABELLA RIEPILOGATIVA DI CONFRONTO						
	Autorizzazione in essere			Proposta di modifica		
Quantitativi massimi annui di rifiuti da trattare	R13:	2.000	tons/anno	R13:	10.000	tons/anno
	R5:	2.000	tons/anno	R5:	10.000	tons/anno
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	R13:	50	tons	R13:	200	tons
	R5:	50	tons	R5:	200	tons
Periodo di fermo impianto	Aprile - luglio			-		

Relativamente agli aumenti della capacità annua di trattamento rifiuti e dei quantitativi massimi di rifiuti in giacenza si evidenzia che non sono previste modifiche agli impianti esistenti e/o la realizzazione di altre opere edili accessorie e verrà utilizzato l'impianto esistente aumentando esclusivamente le sue ore di funzionamento.

Attualmente l'impianto di recupero rifiuti tratta 2.000 t/anno annue con una capacità media giornaliera di trattamento pari a circa 30 t/g (5 ore/giorno di funzionamento) per circa 67 giorni/anno (335 ore/anno). In virtù degli aumenti previsti l'impianto, avrà una capacità media giornaliera di trattamento rifiuti pari a circa 45 t/g e resterà in funzione per circa 222 giorni/anno (1.554 ore/anno).

TABELLA RIEPILOGATIVA DI CONFRONTO			
	u.m	Autorizzazione in essere	Proposta di modifica
Quantitativi massimi di rifiuti da trattare	tons/anno	2.000	10.000
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	tons	50	200
Capacità media giornaliera di trattamento	tons/giorno	30	45
Ore giornaliere di funzionamento impianto	ore/giorno	5	7
Giorni totali di funzionamento impianto	giorni/anno	67	222
Ore totali di funzionamento impianto	ore/anno	335	1.554

#### **4. Aspetti Tecnici**

Le attività di recupero rifiuti consistono nella frantumazione e vagliatura di sfridi di materiale edile a base di gesso, mediante l'utilizzo di un frantoio ad urto.

Il materiale avviato alle operazioni di recupero proviene principalmente da:

- cantieri dei clienti;
- magazzini clienti rivenditori (materiale danneggiato e quindi non vendibile);
- impianto di produzione di pannelli di gesso di Termoli di proprietà della Saint Gobain.

I rifiuti trattati sono classificati col codice CER 170802 "Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801\* (materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose).

Le attività svolte sono riconducibili alle operazioni R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) e R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La società attualmente recupera nello stabilimento di Guglionesi circa 2.000 tonnellate di rifiuto

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

CER 170802 che commercializza come additivo per la produzione del cemento.

Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche del prodotto in uscita dall'impianto di frantumazione in confronto con i limiti previsti dalle regolamentazioni tecniche nel settore della produzione del cemento.

PARAMETRO	LIMITI	VALORE(%)
Umidità	<	5%
CaSO <sub>4</sub> *2H <sub>2</sub> O sul secco	compreso tra	75 - 80
CaSO <sub>4</sub> sul secco	<	20
SO <sub>3</sub>	<	40
PARAMETRO	CONFORMITA'	
Contenuto di umidità	ISO 1587	
Contenuto di CaSO <sub>4</sub> *2H <sub>2</sub> O	ISO 1587	
Pezzatura	ISO 1587	
contenuto di CaSO <sub>4</sub>	Richieste di mercato	
contenuto di SO <sub>3</sub>	Richieste di mercato	

Analisi su campioni hanno portato alla determinazione dei seguenti parametri del materiale in uscita dall'impianto di recupero rifiuti.

PARAMETRO	U.M.	CAMPIONE N1	CAMPIONE N2	CONFORMITA'
Umidità	%	0,4	2,8	ISO 1587
Pezzatura	dim. grani	0 - 120	1 - 120	ISO 1587
CaSO <sub>4</sub> *2H <sub>2</sub> O	%	76,4	75,67	ISO 1587
CaSO <sub>4</sub>	%	4,58	10,54	Richieste di mercato
SO <sub>3</sub>	%	38,21	39,5	Richieste di mercato

Il campione N1 è stato ottenuto dalla macinazione e vagliatura di rifiuti a base di gesso CER 170802; il campione N2 è stato ottenuto dalla macinazione e vagliatura di rifiuti a base di gesso CER 170802 mescolati con un pari quantitativo di pietra da gesso da cava.

## **5. Valutazioni Ambientali Tematiche**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Dalla disamina degli elaborati progettuali è stata proposta un'analisi delle emissioni polverose generate dalle attività svolte all'interno dello stabilimento industriale di Guglionesi (frantumazione pietra da gesso + recupero rifiuti).

La valutazione delle emissioni polverose è stata condotta considerando i modelli di calcolo proposti nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze" che si rifanno ai modelli US-EPA AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors.

Nella stima delle emissioni polverose sono state considerate le peggiori condizioni di esercizio

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

(funzionamento dell'impianto di frantumazione della pietra da gesso e cumulo con funzionamento dell'impianto di recupero rifiuti).

Per l'impianto di frantumazione della pietra da gesso è stata considerata una capacità annua di esercizio di circa 75.000 tonnellate mentre per l'impianto di recupero rifiuti è stata considerata una capacità annua di esercizio di circa 10.000 tonnellate.

Per ogni attività individuata è stato definito un fattore di emissione polverosa è stata calcolata l'emissione polverosa oraria espressa in grammi/ora. E' stata definita la durata temporale dell'emissione polverosa associata a ciascuna attività e si è valutato, a livello globale, la compatibilità delle emissioni polverose generate agli standard di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente.

EMISSIONI GENERATE DALL'IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE DELLA PIETRA DA GESSO

Conferimento della pietra da gesso da avviare all'impianto di frantumazione

La pietra da gesso arriva in stabilimento su autocarro telonato è viene scaricata direttamente nella tramoggia dell'impianto di frantumazione.

Il tragitto che percorre l'autocarro all'interno dello stabilimento industriale è asfaltato con un contenuto in silt pari a circa il 3% (sollevamento di polveri durante il transito su piste asfaltate non perfettamente pulite).

Per il calcolo dell'emissione polverosa oraria generata dal conferimento della pietra da gesso all'interno dello stabilimento lungo piste pavimentate si è utilizzata l'espressione riportata nel paragrafo 13.2.2 "Unpaved road" dell'AP-42.

Il vettore di trasporto ha un carico utile di 20 Mg e tara di 18 Mg.

Tonnellate annue (Mg)	Giorni lavorativi (gg)	Ore lavorative al giorno (h)	Tonnellate/giorno (Mg)	
75000	220	5	341	
Parametro			UMI	VALORE
Peso del materiale movimentato ogni giorno			Mg	341
Ore lavorative di conferimento			h	8
Peso materiale movimentato ogni ora			Mg	43
Carico utile vettore di trasporto			Mg	20
Tara vettore di trasporto			Mg	18
Percorso vettori di trasporto con cassone carico			m	260
Percorso vettori di trasporto con cassone vuoto			m	260
Numero viaggi con cassone carico			num	2,13
Numero viaggi con cassone vuoto			num	2,13
Contenuto in silt del materiale delle piste di stabilimento			%	2

Riferimento	Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S cass carico (g/h)	E.O.S. cass vuoto (g/h)	E.O.S totale (g/h)
Par 13.2.2 AP-42	Trasporto materiale	0,264	0,189	146	105	251

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Frantumazione e deposito della pietra da gesso

La capacità oraria massima della frantumazione primaria è pari a circa 70 tonnellate mentre la capacità massima oraria della frantumazione secondaria è pari a circa 40 tonnellate.

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dallo scarico del materiale in tramoggia è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-31 Truck unloading (in Stone Quarrying – Processing), pari a  $8 \times 10^{-6}$  kg/Mg.

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dalla frantumazione del materiale è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-02 Secondary crushing, pari a  $4,3 \times 10^{-3}$  kg/Mg. Per il calcolo dell'emissione oraria generata dal passaggio del materiale lungo i nastri trasportatori è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-06 Conveyor transfer point, pari a  $2,3 \times 10^{-5}$  kg/Mg (si è considerata la mitigazione dovuta alla bagnatura del materiale in uscita dal frantumatore). Il risultato ottenuto è minore di 1 g/ora. Per il calcolo dell'emissione oraria generata dalle attività di prelievo e movimentazione del materiale lavorato dal cumulo è stato utilizzato il fattore di emissione indicato nel paragrafo 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles" dell'AP-42 pari a  $2,26 \times 10^{-4}$  kg/Mg di materiale movimentato (formula relativa alle attività del periodo diurno, considerando un'umidità del materiale del 4,8%).

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dall'erosione del vento sui cumuli è stato utilizzato il fattore di emissione riportato nel paragrafo 13.2.5 Industrial wind erosion.

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)		Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	68		0,55
SCC 3-05-020-02	Frantumazione primaria	4,30E-03	68		293,18
SCC 3-05-020-02	Frantumazione secondaria	4,30E-03	40		172,00
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	68		1,57
			40		0,92
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	68		15,41
			40		9,04
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	area (m <sup>2</sup> )	movh (num)	Emissione media oraria (g/h)
			177	2,13	2,98
Tot. frantumazione primaria					313,68
Tot. frantumazione secondaria					181,96
<b>Totale</b>					<b>495,64</b>

Carico del prodotto sui vettori di trasporto

Il prodotto frantumato stoccato in cumuli sarà caricato nei cassoni dei vettori di trasporto con l'ausilio di mezzo meccanico.

Per la determinazione dell'emissione oraria stimata (E.O.S.) relativa a questa fase si è

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

considerato il modello SCC 3-05-010-37 Truck loading overburden a cui corrisponde un fattore di emissione pari a  $7,5 \times 10^{-3}$  kg/Mg.

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-025-06	Carico materiale su camion	1,20E-03	43	51,14

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dall'uscita dei vettori di trasporto dallo stabilimento è stata utilizzata nuovamente l'espressione riportata nel paragrafo 13.2.2 "Unpaved road" dell'AP-42.

Il vettore di trasporto ha un carico utile di 20 Mg e tara di 18 Mg.

Parametro	UMI	VALORE
Peso del materiale movimentato ogni giorno	Mg	341
Ore lavorative di conferimento	h	8
Peso materiale movimentato ogni ora	Mg	43
Carico utile vettore di trasporto	Mg	20
Tara vettore di trasporto	Mg	18
Percorso vettori di trasporto con cassone carico	m	340
Percorso vettori di trasporto con cassone vuoto	m	180
Numero viaggi con cassone carico	num	2,13
Numero viaggi con cassone vuoto	num	2,13
Contenuto in silt del materiale delle piste di stabilimento	%	2

Riferimento	Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S cass carico (g/h)	E.O.S. cass vuoto (g/h)	E.O.S totale (g/h)
Par 13.2.2 AP-42	Trasporto materiale	0,264	0,189	192	72	264

Tabella riepilogativa delle emissioni polverose prodotte in fase di esercizio dell'impianto

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Riferimento	Attività	F.E. PM10 (Kg/Km o Kg/Mg)	E.O.S. totale (g/h)
Par. 13.2.2 AP-42	Conferimento materiale	2,64E-01	146
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	105
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	0,55
SCC 3-05-020-02	Frantumazione primaria	4,30E-03	293
SCC 3-05-020-02	Frantumazione secondaria	4,30E-03	172
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	1,57
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	0,92
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	15
SCC 3-05-025-06	Carico su camion	1,20E-03	9
Par. 13.2.2 AP-42	Allontanamento materiale	2,64E-01	3
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	51
			192
			72
		Totale	1062

**EMISSIONI GENERATE DALL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI**

Considerati gli eventuali incrementi della capacità lavorativa dell'impianto di recupero rifiuti si è deciso di impostare nel presente calcolo una capacità oraria massima di frantumazione del rifiuto pari a circa 10 tonnellate corrispondente ad un quantitativo annuo di circa 10.000 tonnellate.

Attualmente l'impianto di recupero rifiuti è autorizzato per 2.000 tonnellate annue.

**Conferimento del rifiuto da avviare all'impianto di recupero**

Il rifiuto arriva in stabilimento su autocarro telonato e viene scaricata nel deposito dedicato.

Il tragitto che percorre l'autocarro all'interno dello stabilimento industriale è asfaltato con contenuto in silt pari a circa al 3% (risollevamento di polveri durante il transito su piste asfaltate non perfettamente pulite). Per il calcolo dell'emissione polverosa oraria generata dal conferimento del rifiuto all'interno dello stabilimento lungo piste pavimentate si è utilizzata l'espressione riportata nel paragrafo 13.2.2 "Unpaved road" dell'AP-42.

Il vettore di trasporto ha un carico utile di 20 Mg e tara di 18 Mg.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Tonnellate annue (Mg)	Giorni lavorativi (gg)	Ore lavorative al giorno (h)	Tonnellate/giorno (Mg)			
10000	220	5	45			
Parametro			UMI	VALORE		
Peso del materiale movimentato ogni giorno			Mg	45		
Ore lavorative di conferimento			h	8		
Peso materiale movimentato ogni ora			Mg	6		
Carico utile vettore di trasporto			Mg	30		
Tara vettore di trasporto			Mg	16		
Percorso vettori di trasporto con cassone carico			m	50		
Percorso vettori di trasporto con cassone vuoto			m	50		
Numero viaggi con cassone carico			num	0,19		
Numero viaggi con cassone vuoto			num	0,19		
Contenuto in silt del materiale delle piste di stabilimento			%	2		

Riferimento	Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S. cass. carico (g/h)	E.O.S. cass. vuoto (g/h)	E.O.S. totale (g/h)
Par. 13.2.2 AP-42	Trasporto materiale	0,288	0,179	3	2	4

Scarico del rifiuto nell'area di deposito

Il fattore di emissione utilizzato per determinare l'emissione oraria stimata durante la fase di scarico del rifiuto nell'aria di deposito è quello relativo al SCC 3-05-010-42 Truck Unloading Bottom Dump e pari a  $5 \times 10^{-4}$  kg/Mg.

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-010-42	Scarico in deposito	5,00E-04	6	2,8

Frantumazione del rifiuto

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dallo scarico del rifiuto in tramoggia è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-31 Truck unloading (in Stone Quarrying - Processing), pari a  $8 \times 10^{-6}$  kg/Mg.

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dalla frantumazione del materiale è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-02 Secondary crushing, pari a  $4,3 \times 10^{-3}$  kg/Mg.

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dal passaggio del materiale lungo i nastri trasportatori è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al SCC 3-05-020-06 Conveyor transfer point, pari a  $2,3 \times 10^{-5}$  kg/Mg (si è considerata la mitigazione dovuta alla bagnatura del materiale in uscita dal frantumatore). Il risultato ottenuto è minore di 1 g/ora.

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dalle attività di prelievo e movimentazione del

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

materiale lavorato dal cumulo è stato utilizzato il fattore di emissione indicato nel paragrafo 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles" dell'AP-42 pari a  $2,26 \times 10^{-4}$  kg/Mg di materiale movimentato (formula relativa alle attività del periodo diurno, considerando un'umidità del materiale del 4,8%).

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dall'erosione del vento sui cumuli è stato utilizzato il fattore di emissione riportato nel paragrafo 13.2.5 Industrial wind erosion.

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)		Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	9		0,07
SCC 3-05-020-02	Frantumazione	4,30E-03	9		39,09
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	9		0,21
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	9		2,05
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	area (m <sup>2</sup> )	movh (num)	Emissione media oraria (g/h)
			177	0,19	0,26
<b>Totale</b>					<b>41,69</b>

Carico del prodotto recuperato sui vettori di trasporto

Il prodotto frantumato stoccato in cumuli sarà caricato nei cassoni dei vettori di trasporto con l'ausilio di mezzo meccanico.

Per la determinazione dell'emissione oraria stimata (E.O.S.) relativa a questa fase si è considerato il modello SCC 3-05-010-37 Truck loading overburden a cui corrisponde un fattore di emissione pari a  $7,5 \times 10^{-3}$  kg/Mg.

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-025-06	Carico materiale su camion	1,20E-03	6	6,82

Trasporto del prodotto al di fuori dello stabilimento

Per il calcolo dell'emissione oraria generata dall'uscita dei vettori di trasporto dallo stabilimento è stata utilizzata nuovamente l'espressione riportata nel paragrafo 13.2.2 "Unpaved road" dell'AP-42.

Il vettore di trasporto ha un carico utile di 20 Mg e tara di 18 Mg.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Parametro	UMI	VALORE
Peso del materiale movimentato ogni giorno	Mg	45
Ore lavorative di conferimento	h	8
Peso materiale movimentato ogni ora	Mg	6
Carico utile vettore di trasporto	Mg	20
Tara vettore di trasporto	Mg	18
Percorso vettori di trasporto con cassone carico	m	50
Percorso vettori di trasporto con cassone vuoto	m	50
Numero viaggi con cassone carico	num	0,28
Numero viaggi con cassone vuoto	num	0,28
Contenuto in silt del materiale delle piste di stabilimento	%	2

Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S cass carico (g/h)	E.O.S. cass vuoto (g/h)	E.O.S totale (g/h)
Trasporto materiale	0,264	0,189	4	3	6

Tabella riepilogativa delle emissioni polverose prodotte in fase di esercizio dell'impianto

Riferimento	Attività	F.E. PM10 (Kg/Km o Kg/Mg)	E.O.S. totale (g/h)
Par. 13.2.2 AP-42	Conferimento materiale	2,64E-01	3
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	2
SCC 3-05-010-42	Scarico in deposito	5,00E-04	3
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	0,07
SCC 3-05-020-02	Frantumazione primaria	4,30E-03	39
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	0,21
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	2
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	0
SCC 3-05-025-06	Carico su camion	1,20E-03	7
Par. 13.2.2 AP-42	Allontanamento materiale	2,64E-01	4
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	3
Totale			62

Verifica dei valori di emissione con i valori di soglia

Per valutare l'effetto di cumulo dell'impianto di recupero rifiuti con le attività di frantumazione della pietra da gesso (peggiori condizioni di esercizio), sono state considerate le diverse attività che compongono il ciclo produttivo dello stabilimento industriale, le quali non sono svolte tutte contemporaneamente e per lo stesso periodo di tempo.

La condizione peggiore di esercizio equivale a quella in cui è previsto il cumulo delle attività di

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

recupero rifiuti con attività di frantumazione (primaria + secondaria) della pietra da gesso contemporaneamente (combinazione C1) che è stata confrontata con il limite previsto per 200÷150 giorni di emissione all'anno.

Attività	Combinazioni				
	C1	C2	C3	C4	C5
Conferimento e frantumazione primaria materiale di cava	X	X	X	X	X
Frantumazione secondaria	X	X	X		X
Allontanamento materiale di cava	X		X	X	X
Conferimento materiale di recupero	X	X		X	
Frantumazione materiale di recupero	X	X		X	
Allontanamento materiale di recupero	X	X		X	X
Giorni di emissione all'anno previsti per la combinazione	200÷150	250÷200	200÷150	200÷150	200÷150
Limiti di compatibilità previsti dal modello	1145	986	1145	1145	1145
Emissione oraria totale calcolata per la combinazione	1124	809	1062	942	1075
Verifica	OK	OK	OK	OK	OK

Dalle analisi svolte per determinare l'impatto ambientale sulla qualità dell'aria generato dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti che si cumula alle attività di frantumazione della pietra da gesso (peggiori condizioni di esercizio) si determina che i valori di emissione oraria calcolati per le diverse combinazioni analizzate sono in linea con i limiti di soglia previsti dal modello di calcolo proposto (modelli US-EPA AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors) i quali garantiscono il rispetto dei limiti di legge (media giornaliera inferiore a 50 µg/m<sup>3</sup>). Per tali attività, il modello prevede il monitoraggio delle emissioni presso i ricettori sensibili.

Negli elaborati integrativi la Ditta ha prodotto il confronto dei valori delle emissioni orarie prodotte dall'impianto di recupero rifiuti in riferimento ai quantitativi prodotti attualmente (2.000 tonnellate annue come da autorizzazione in essere) con quelli previsti in progetto (10.000 tonnellate annue).

**DATI DI PROGETTO**

TABELLA RIEPILOGATIVA DI CONFRONTO			
	u.m.	Autorizzazione in essere	Proposta di modifica
Quantitativi massimi di rifiuti da trattare	tons/anno	2.000	10.000
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	tons	50	200
Capacità media giornaliera di trattamento	tons/giorno	30	45
Ore giornaliere di funzionamento impianto	ore/giorno	5	7
Giorni totali di funzionamento impianto	giorni/anno	67	222
Ore totali di funzionamento impianto	ore/anno	335	1.554

E' stato proposto il calcolo effettuato, sempre con lo stesso metodo, con i quantitativi attualmente autorizzati (2.000, rif. tabella riepilogativa di confronto).

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Tonnellate annue (Mg)	Giorni lavorativi (gg)	Ore lavorative al giorno (h)	Tonnellate/giorno (Mg)
2000	67	5	30

Parametro	UMI	VALORE
Peso del materiale movimentato ogni giorno	Mg	30
Ore lavorative di conferimento	h	5
Peso materiale movimentato ogni ora	Mg	4
Carico utile vettore di trasporto	Mg	30
Tara vettore di trasporto	Mg	16
Percorso vettori di trasporto con cassone carico	m	50
Percorso vettori di trasporto con cassone vuoto	m	50
Numero viaggi con cassone carico	num	0,12
Numero viaggi con cassone vuoto	num	0,12
Contenuto in silt del materiale delle piste di stabilimento	%	2

Riferimento	Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S cass carico (g/h)	E.O.S. cass vuoto (g/h)	E.O.S totale (g/h)
Par. 13.2.2 AP-42	Trasporto materiale	0,288	0,179	2,9	1,8	4,6

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-010-42	Scarico in deposito	5,00E-04	6	3,0

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)		Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	6		0,05
SCC 3-05-020-02	Frantumazione	4,30E-03	6		25,67
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	6		0,14
Relazione 3 del par 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	6		1,35
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	area (m <sup>2</sup> )	movh (num)	Emissione media oraria (g/h)
			177	0,20	
<b>Totale</b>					<b>27,48</b>

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Riferimento	Attività	Fattore di emissione (kg/Mg)	Quantità (Mg)	Emissione media oraria (g/h)
SCC 3-05-025-06	Carico materiale su camion	1,20E-03	6	7,16

Attività	F.E. PM10 cassone carico (Kg/Km)	F.E. PM10 cassone vuoto (kg/km)	E.O.S. cass carico (g/h)	E.O.S. cass vuoto (g/h)	E.O.S. totale (g/h)
<b>Trasporto materiale</b>	0,264	0,189	3,9	2,8	6,8

Riferimento	Attività	F.E. PM10 (Kg/Km o Kg/Mg)	E.O.S. totale (g/h)
Par. 13.2.2 AP-42	Conferimento materiale	2,64E-01	2,9
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	1,8
SCC 3-05-010-42	Scarico in deposito	5,00E-04	3,0
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	0,05
SCC 3-05-020-02	Frantumazione primaria	4,30E-03	25,7
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	0,1
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	1,3
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	0,3
SCC 3-05-025-06	Carico su camion	1,20E-03	7,2
Par. 13.2.2 AP-42	Allontanamento materiale	2,64E-01	3,9
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	2,8
Totale			49,0

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di confronto ex ante – ex post

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

<b>TABELLA RIEPILOGATIVA DI CONFRONTO EX ANTE – EX POST</b>				
Riferimento	Attività	F.E. PM10 (Kg/Km o Kg/Mg)	E.O.S. totale (g/h) 2.000 tons annue	E.O.S. totale (g/h) 10.000 tons annue
Par 13.2.2 AP-42	Conferimento materiale	2,64E-01	2,9	2,7
Par 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	1,8	1,7
SCC 3-05-010-42	Scarico in deposito	5,00E-04	3,0	2,8
SCC 3-05-020-31	Scarico materiale in tramoggia	8,00E-06	0,05	0,1
SCC 3-05-020-02	Frantumazione primaria	4,30E-03	25,7	39,1
SCC 3-05-020-06	Nastro trasportatore	2,30E-05	0,1	0,2
Relazione 3 del par. 13.2.4	Stoccaggio in cumuli	2,26E-04	1,3	2,1
Paragrafo 13.2.5 AP-42	Erosione vento	7,90E-06	0,3	0,3
SCC 3-05-025-06	Carico su camion	1,20E-03	7,2	6,8
Par. 13.2.2 AP-42	Allontanamento materiale	2,64E-01	3,9	3,8
Par. 13.2.2 AP-42	Viaggio con cassone vuoto	1,89E-01	2,8	2,7
Totale			49,0	62,2
			Aumento:	27%

In considerazione degli aumenti della capacità produttiva dell'impianto di recupero rifiuti, in base al modello utilizzato, è stato calcolato un aumento, in termini di emissione media oraria di PM 10, del 27%.

Considerato:

- che le emissioni orarie delle diverse combinazioni di attività sono molto prossime ai limiti di compatibilità ambientale previsti dal modello;
- l'eventualità (ipotesi cautelativa) che la combinazione di attività C1 possa verificarsi per più di 200 giorni l'anno e, quindi, il limite di compatibilità previsto dal modello (986 g/h) pregiudicherebbe la compatibilità ambientale dell'intervento (1124 g/h >986 g/h);
- l'aumento riportato nel modello, in termini di emissione media oraria di PM10, pari al 27%;

non si escludono impatti potenzialmente significativi e si evidenzia che sarebbe stato opportuno ricorrere ad una valutazione modellistica che avrebbe prodotto una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria e che, quindi, dimostrato la compatibilità ambientale delle emissioni.

**Interventi di mitigazione degli impatti generati dalle emissioni polverose**

Come emerso, le maggiori criticità sono imputabili alla produzione di emissioni polverose generate dalle attività di frantumazione e deposito del materiale lavorato.

Gli interventi impiegati per mitigare gli impatti ambientali generati dalle emissioni polverose prodotte in fase di esercizio dell'impianto di recupero sono i seguenti:

- umidificazione dei cumuli di materiale in ingresso e in uscita dall'impianto di frantumazione;

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

- umidificazione del materiale trasportato sul nastro del frantumatore;
- pulizia piazzale con bobcat o mini pala con spazzola;
- barriera verde lungo il perimetro dell'impianto.

**EFFETTO DI CUMULO**

Lo stabilimento industriale di Guglionesi è situato ad una distanza di circa 550 metri dal sito estrattivo, sempre di proprietà della Saint Gobain, da cui proviene la pietra avviata all'impianto di frantumazione inerti e ad una distanza di circa 920 metri da un altro impianto di frantumazione inerti di fiume.

Da quanto dichiarato negli elaborati progettuali le emissioni prodotte dalle varie attività individuate sono riconducibili principalmente alle polveri diffuse ed al rumore che sono state valutate considerando la totalità delle attività svolte nello stabilimento industriale di Guglionesi (frantumazione della pietra da gesso, recupero rifiuti).

Le rilevazioni condotte in questi anni dalla Ditta in prossimità del ricettore sensibile n.1 (rif. Piano annuale di monitoraggio delle emissioni), hanno determinato anche il rumore e le concentrazioni di polveri di fondo le quali sono riconducibili principalmente alle emissioni prodotte dal vicino sito estrattivo e dall'impianto di frantumazione inerti di fiume, oltre che dal traffico veicolare. Le analisi condotte in questi anni hanno sempre attestato valori nella norma e compatibili con l'ambiente circostante.

Nelle relazioni di analisi del rumore e delle polveri diffuse presentati dal proponente è stato dichiarato che le emissioni registrate in prossimità del ricettore sensibile sono riconducibili principalmente al sito estrattivo ed al traffico veicolare dell'interposta strada provinciale e non influenzati dalle emissioni generate dallo stabilimento industriale (prove eseguite con impianti in funzione e con impianti spenti). Sarebbe stata opportuna un'analisi più dettagliata supportata da idonee misure/stime.

**ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI**

I potenziali rischi derivanti dalle attività svolte nello stabilimento di Guglionesi sono connessi essenzialmente ai seguenti aspetti:

1. tipologia dei materiali impiegati nel ciclo produttivo (materiale di cava e sfridi di pannelli di gesso);
2. idoneità delle aree di lavoro;
3. tipologia degli impianti ed attrezzature utilizzate;
4. modalità operative;
5. interferenza con altre attività.

Le attività svolte nello stabilimento industriale di Guglionesi riguardano la frantumazione della pietra da gesso e il recupero di sfridi di pannelli di gesso (rifiuti inerti non pericolosi) mediante l'utilizzo di due impianti di frantumazione. Il materiale prodotto viene venduto alle cementerie come additivo per la produzione del cemento. La pietra da gesso proviene dalle vicine cave mentre gli sfridi di pannelli di gesso provengono principalmente dallo stabilimento di Termoli ed in minima parte dai cantieri dei clienti.

Una volta in ingresso al sito produttivo, dopo le ordinarie operazioni di controllo, i materiali da frantumare, sono disposti in aree dedicate, idoneamente pavimentate. Gli sfridi di pannelli di gesso sono depositati su aree pavimentate con strato impermeabile e pertanto non vi è di fatto alcun rischio di contaminazione del suolo, né di produzione di percolato in occasione di eventi meteorici. Il rischio

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

principale è legato alla dispersione di materiale polverulento nell'ambiente circostante in occasione di giornate particolarmente siccitose e ventose. Tale rischio tuttavia è contenuto poiché la società utilizza degli impianti di bagnatura delle piste ed umidificazione dei cumuli. Sempre in considerazione delle operazioni di conferimento del materiale nel sito produttivo, eventuali rischi sono connessi a malfunzionamenti dei mezzi di trasporto (rotture motore con perdite di olio sulle piste di transito e sulle aree di lavoro) o ad incidenti stradali (ribaltamenti con spandimento accidentale di materiale su suolo, esternamente ed internamente al sito produttivo). Tali rischi tuttavia, visto lo storico aziendale, sono di limitata entità e rari. A tal proposito si specifica che nel sito produttivo le vie di transito sono ben delineate al fine di evitare le interferenze tra i mezzi, le aree di lavoro sono interdette al personale non addetto ed è mantenuta efficiente la segnaletica orizzontale e verticale che separa i percorsi dei mezzi da quelli pedonali. Un altro aspetto che determina un limitato rischio, o nullo, è dovuto al fatto che l'azienda, nello svolgimento delle attività di recupero rifiuti, non utilizza, manipola o movimenta, sostanze e/o composti pericolosi ad eccezione del carburante e del lubrificante contenuto nei mezzi di lavoro e nei mezzi di trasporto.

All'interno delle aree adibite alle attività di recupero rifiuti non vi è produzione di rifiuti pericolosi pertanto non vi è il rischio di eventuali spandimenti su suolo e dispersione nell'ambiente. Si precisa che dalle attività lavorative non vi è la produzione di reflui industriali e pertanto non ci sono rischi di inquinamento di corsi d'acqua. Durante le operazioni di frantumazione è prevista una limitata dispersione in aria di materiale polverulento che comunque non influenza in alcun modo l'utilizzo dei terreni circostanti.

Anche le operazioni di carico del materiale frantumato, ed allontanamento dal sito produttivo, non comportano particolari problematiche in relazione ed eventuali rischi per l'ambiente circostante.

In definitiva si può ritenere che lo svolgimento delle attività lavorative nel sito produttivo non determina particolari rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dell'impianto, nonché alle lavorazioni interferenti.

#### **LE SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE**

In riferimento alle scelte progettuali ed organizzative si specifica che non sono previste modifiche agli impianti esistenti i quali sono stati autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 31.01.2012, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'aumento della capacità produttiva porterà esclusivamente ad un aumento delle ore di funzionamento dell'impianto. Pertanto per l'aumento dei quantitativi di materiale da recuperare è stato considerato esclusivamente la potenziale capacità annua di trattamento dei rifiuti da parte dell'azienda e la capacità di approvvigionamento degli stessi.

La principale provenienza del rifiuto da trattare è lo stabilimento industriale di Termoli sempre di proprietà della Saint-Gobain oltre che i cantieri dei clienti ed i magazzini dei rifornitori a livello regionale.

#### **USO DELLE RISORSE NATURALI**

Relativamente a questa componente ambientale dagli elaborati progettuali evince che l'intervento proposto, localizzato su aree pavimentate interne allo stabilimento industriale:

- non prevede sottrazione di suolo;
- è previsto l'utilizzo di acqua, necessario per l'umidificazione dei cumuli tramite nebulizzazione su cumulo e piazzale e lavaggio dei pneumatici dei mezzi di trasporto in uscita dallo stabilimento industriale.

La Ditta dichiara che il fabbisogno idrico è garantito dall'allaccio alla condotta idrica del Consorzio Bonifica Integrale Larinese ma non è stato effettuato il confronto tra utilizzo di acqua ante e post l'intervento progettuale.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Questa carenza di informazioni non consente di valutare la significatività dell'impatto sulla risorsa idrica.

**PRODUZIONE DI RIFIUTI**

I rifiuti speciali prodotti dallo svolgimento delle attività di recupero previste, con l'indicazione della stima dei quantitativi prodotti, sono i seguenti:

Rifiuti speciali non pericolosi

- rifiuti di carta (codice CER 191201) circa 80 tonnellate annue nella misura del 4% rispetto ai quantitativi totali di materiale recuperato;
- rifiuti ferrosi (codice CER 170405), quantitativi trascurabili e dipendenti dalle caratteristiche del materiale proveniente dai cantieri;
- plastica (codice CER 191204), circa 50 chilogrammi annui derivanti dall'impallaggio dei materiali da recuperare.

Rifiuti speciali pericolosi

- olio esausto (codice CER 130208), circa 150 litri annui;
- filtri olio e gasolio (codice CER 160107), circa 15 chilogrammi annui;
- batterie al piombo (codice CER 160601), circa 5 chilogrammi annui.

I rifiuti speciali non pericolosi saranno conferiti a terzi regolarmente autorizzati. I rifiuti pericolosi saranno ritirati dai consorzi obbligatori (COBAT per le batterie e Consorzio Obbligatorio Oli Usati per olio e filtri) per essere avviati al completo recupero.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei rifiuti prodotti sia in fase di esercizio delle attività proposte, sia in fase di cantiere.

FASE DI ESERCIZIO			
Tipologia rifiuto	Codice CER	u.m.i.	Quantitativi prodotti
carta	191201	Tonnellate annue	80,00
ferro	170405	Tonnellate annue	trascurabile
plastica	191204	Chilogrammi annui	50,00
Olio esausto	130208	Litri annui	150,00
Filtro olio e gasolio	160107	Chilogrammi annui	15,00
Batterie al piombo	160601	Chilogrammi annui	5,00
FASE DI CANTIERE			
Tipologia rifiuto	Codice CER	u.m.i.	Quantitativi prodotti
Sfridi di materiali da costruzione (cemento)	170101	Tonnellate annue	trascurabile
Sfridi di materiali da costruzione (asfalto)	170301	Tonnellate annue	Trascurabile

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

**GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA E CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA**

La documentazione progettuale relativa agli aspetti geologici è costituita da un elaborato concernente la "Relazione Geologica" corredata, al suo interno, da cartografia tematica concernente la geologia, la pericolosità e il rischio di frana e idraulico.

Dalla disamina dei contenuti della citata documentazione, anche in ragione del grado di approfondimento proprio di una "Progettazione Preliminare/Definitiva", risulta un basso grado di approfondimento in quanto tutti gli aspetti inerenti l'assetto geologico-strutturale locale non vengono affrontati adeguatamente e, d'altra parte, le informazioni riportate sulle cartografie tematiche sono tratte esclusivamente da fonti bibliografiche con una insufficienza o totale assenza di dati derivanti da specifico rilevamento in situ.

Il rilevamento geologico, seppur nell'ambito di una progettazione non esecutiva, deve necessariamente essere finalizzato a consentire una adeguata disamina litologica, sia a scala regionale che di dettaglio, oltre fornire i dati di base per la redazione di una cartografia tematica in adeguata scala di dettaglio.

In particolare, in riferimento alla caratterizzazione geomorfologica dell'area, ovvero alla interpretazione delle dinamiche morfoevolutive dei versanti, si rileva che negli elaborati progettuali la problematica viene affrontata, in linea generale, superficialmente essendo stata fornita una cartografia e relativa analisi morfologica dei versanti, concernente la tipologia di frana e il relativo stato di "attività", basata esclusivamente su informazioni bibliografiche; nella stessa documentazione non viene posta attenzione alle problematiche inerenti idrografia superficiale secondaria (fossi o torrenti).

Tuttavia, in relazione alle informazioni rilevate da ARPA Molise è possibile fornire i seguenti elementi geologici ed idrogeologici salienti.

L'area in oggetto si colloca in una porzione di territorio posta al margine sinistro della piana alluvionale del Fiume Biferno, area questa caratterizzata estesamente da formazioni terrigene medio-tardo Mioceniche (Langhiano-Messiniano), ascrivibili sostanzialmente all'Unità Geologica dei Monti della Daunia, delle formazioni di Avanfossa sedimentatesi durante il Plio-Pleistocene e dalle formazioni continentali oloceniche e attuali connesse direttamente con le dinamiche morfo-climatiche fluvio lacustri e marino-costiere recenti e attuali.

In corrispondenza dei versanti che bordano il settore di monte si riscontrano le successioni torbiditiche di avanfossa che costituiscono l'ossatura dell'Unità dei monti della Daunia, procedendo verso valle, queste lasciano il posto ai depositi di argille azzurre e sabbie gialle ascrivibili ai cicli trasgressivo/regressivi del Plio-Pleistocene (Argille di Monte Secco, Sabbie di Serracapriola e Conglomerati di Campomarino) caratterizzate da diffusi elementi olistolitici di chiara natura gessosa o, più in generale, evaporitica.

Il sito ricade in corrispondenza di un settore marginale del Corpo Idrico Sotterraneo della Piana del Basso Biferno, caratterizzato, in relazione a quanto stabilito all'Allegato 1 del D.Lgs 30/2009, da Formazioni geologiche ascrivibili al Complesso Idrogeologico Complesso Idrogeologico DQ - Depositi alluvionali delle depressioni Quaternarie (Sub-Complesso DQ3 - Indifferenziato delle basse valli; Tipologia DQ3.1 - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti).

Al Complesso Idrogeologico sopra descritto è possibile attribuire valori medi di permeabilità desumibili da informazioni bibliografiche ed in base a considerazioni tecniche che trovano fondamento nell'assetto geologico-strutturale delle diverse formazioni compresi tra  $10^{-3} \text{ m/s} < K < 10^{-5} \text{ m/s}$ .

Infine, per quanto attiene la circolazione idrica superficiale, si ha che il reticolo idrografico, influenzato dall'assetto lito-strutturale, nonché dai principali lineamenti connessi con l'azione pervasiva degli accidenti tettonici, è rappresentato da incisioni torrentizie, fossi o modesti alvei a carattere

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

prettamente idrometeorico che colleghino le acque all'interno dell'alveo del Fiume Biferno; nell'area ove si colloca l'impianto di che trattasi e nei siti contermini non si rilevano corpi idrici superficiali perenni.

Pertanto, analizzati gli aspetti progettuali e le criticità ambientali che potenzialmente possono derivare dalla realizzazione delle attività proposte, fermo restando le valutazioni complessive che tengono conto dei diversi aspetti ambientali, pur non emergendo preclusioni di carattere geologico e idrogeologico è doveroso sottolineare che dovranno essere messi in atto interventi strutturali finalizzati a impedire il percolamento delle acque meteoriche dilavanti; in particolare dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici atti ad isolare la falda acquifera con i materiali in lavorazione.

**ECOSISTEMI NATURALI, FLORA E VEGETAZIONE.**

Considerando che le attività oggetto di valutazione saranno svolte su aree pavimentate interne all'impianto già in funzionamento, non si prevedono impatti aggiuntivi in termini di occupazione di suolo e di frammentazione di habitat/ecosistemi naturali. La superficie territoriale interessata dall'intervento, infatti, è di circa 5.100 mq e rientra interamente nello stabilimento industriale di Guglionesi di proprietà della Ditta.

Gli unici impatti prevedibili sulla componente flora/vegetazione ed ecosistemi naturali sono quelli derivanti dall'incremento sia della produzione/diffusione di polveri sia delle emissioni in atmosfera. In particolare, come pure attestato dalla Ditta (Studio Preliminare Ambientale, par. 8.6 "Inquinamento e disturbi ambientali") le emissioni polverose saranno prodotte da: movimentazione e deposito degli sfridi di pannelli di gesso (scarico di materiale in deposito con pala meccanica), carico materiale nella tramoggia dell'impianto (stoccaggio del rifiuto nelle aree dedicate, carico nella tramoggia, frantumazione del rifiuto, movimentazione sui nastri incapsulati, deposito su cumulo a terra, carico dei materiali su vettori di trasporto telonati) e commercializzazione del prodotto (carico prodotto su trasporto con pala meccanica, allontanamento dei prodotti commercializzati caricati dello stabilimento). Le emissioni in atmosfera, invece, saranno prodotte dai gas prodotti dalla reazione di esplosione e dai fumi di scarico dei mezzi d'opera (cfr. stesso paragrafo di cui sopra).

Tuttavia, relativamente a tali emissioni (di polveri e di inquinanti), la Ditta Saint-Gobain ha previsto una serie di misure di contenimento che, nel complesso, fatto salvo quanto attestato nel paragrafo prescrizioni ambientali ed attività di monitoraggio, possono essere ritenute soddisfacenti ed utili allo scopo. Tra queste, in particolare: utilizzo di nebulizzatori posizionati sul lato interno della tramoggia in fase di carico, utilizzo di sistemi di umidificazione del materiale e di bagnatura delle piste (di fatto già presenti nell'area di stoccaggio ma da adeguare ai nuovi quantitativi), revisione periodiche dei mezzi di trasporto, utilizzo di mezzi di trasporto telonati, etc. ("*Interventi di mitigazione degli impatti generati dalle emissioni polverose*", par. 11).

Tali misure, ovviamente, essendo pregiudiziali per la non significatività degli impatti e, quindi, per la compatibilità ambientale dell'intervento, dovranno essere scrupolosamente realizzate ed ottemperate dalla Ditta.

Allo stesso modo, oltre al rispetto delle succitate misure di contenimento, la Ditta è obbligata a svolgere un monitoraggio specifico su flora e vegetazione, finalizzato a controllare lo stato di conservazione delle formazioni naturali presenti nell'intorno del sito di intervento, con particolare riferimento agli habitat di Direttiva rinvenibili all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 considerati ai fini della Valutazione di Incidenza. Tale monitoraggio si rende necessario in ragione della possibilità, non adeguatamente considerata dalla Ditta (nonostante tali valutazioni siano state richieste come integrazioni - p.to 11, nota prot. n. 7522 del 11.08.2015), che la dispersione del particolato polveroso interferisca con la capacità/attività fotosintetica delle specie di vegetazione, con ovvie ripercussioni sulla funzionalità e sullo stato di conservazione degli habitat di appartenenza (le polveri possono formare sulla superficie delle foglie una crosta, non dilavabile dalle piogge, che inibisce il processo di fotosintesi e lo sviluppo delle piante).

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

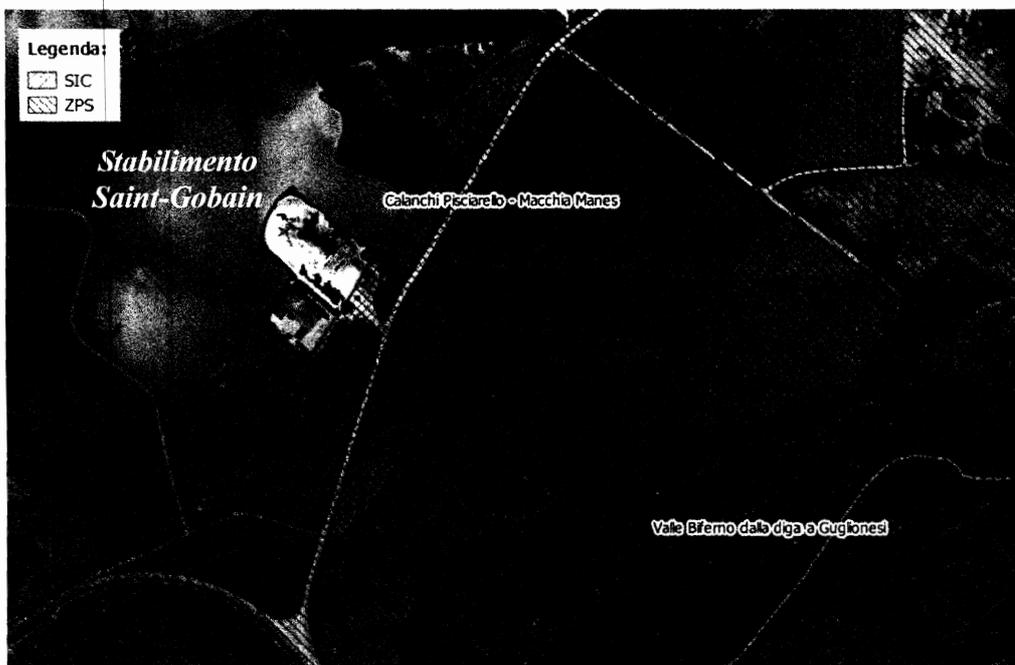
**ASPETTI FAUNISTICI**

Il territorio in cui si inserisce lo stabilimento industriale di Guglionesi è suddiviso nelle seguenti zone naturali:

- Zone agricole eterogenee (colture annuali associate a colture permanenti);
- Zone boscate (boschi di latifoglie decidue a prevalenza di roverella);
- Prati stabili;
- Ambienti umidi (vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua e torrenti).

Gli agroecosistemi che circondano lo stabilimento e il fiume Biferno prossimo all'impianto (circa 550,00 metri), possono ospitare un gran numero di specie soprattutto della classe *Aves* come per esempio *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Circus aeruginosus*, *Falco biarmicus*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Egretta garzetta*, *Ardea cinerea*, *Anas querquedula*, *Anas crecca*, ecc.

L'area di intervento è localizzato a ridosso del confine della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", che comprende il SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarelo - Macchia Manes" (che vi rientra per una superficie pari a 0,05% dell'intero SIC) e il SIC IT07228229 "Valle dei Biferno dalla diga a Guglionesi", in un'area già utilizzata per la medesima attività.



Lo Studio riporta che le attività svolte e quelle future previste in progetto, come specificato anche nello Studio di Incidenza, non comportano sottrazione di aree trofica e, in riferimento alla presenza del fiume Biferno a circa 500 metri dallo stabilimento industriale, lo Studio specifica che le attività svolte e quelle future previste in progetto non prevedono la produzione di scarichi idrici e pertanto non determinerebbero effetti negativi sulla qualità delle acque superficiali e di conseguenza sulla fauna che in essa vive o vi si alimenta.

L'analisi dei livelli di emissioni sonore generate dall'esercizio delle attività produttive, escludono eventuali impatti negativi aggiuntivi sulla componente faunistica, anche di origine cumulativa.

Lo studio faunistico pur mostrando uno scarso approfondimento nello "Studio Preliminare" è poi stato trattato con dettaglio nell'elaborato di "Valutazione di Incidenza" allegato alla documentazione

**REGIONE MOLISE**  
*AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE*  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

progettuale, alla cui matrice di valutazione si rimanda per gli approfondimenti, nel quale si rileva che è stata anche eseguita un monitoraggio nel periodo aprile-luglio delle specie presenti nell'intorno dello stabilimento nel corso del 2012/2013 (pag. 44-50 dello S.V.I.).

In base a quanto fin qui riportato si può escludere un impatto significativo della proposta progettuale a carico della componente faunistica, condizionatamente al rispetto delle prescrizioni e mitigazioni contenute nello "Studio preliminare" a cui la Ditta, poiché ritenute pregiudiziali ai fini della non significatività dei potenziali impatti, dovrà scrupolosamente ottemperare.

Inoltre, come riportato anche nella matrice per la Valutazione di Incidenza, in ragione del monitoraggio faunistico effettuato dalla Ditta nel corso del 2012/2013, orientato ad accertare soprattutto la presenza nel periodo aprile-luglio della Calandra (*Melanocorypha calandra*) e dei dati bibliografici citati (Progetto MITO 2000, LIFE+ DINAMO, altri dati del Ministero delle Politiche Agricole), allo stato delle conoscenze attuali, si può ritenere di declinare la Ditta dall'applicazione delle prescrizioni riportate nella Determinazione Dirigenziale n. 32 del 12.04.2011 (Parere sulla Valutazione di Incidenza), in ordine alla temporalità di esecuzione delle attività per assenza della specie nei pressi del sito Industriale.

**V.Inc.A.:** si rimanda all'Allegato 1

**Aspetti acustici e impatti da vibrazioni**

Relativamente agli aspetti acustici si evince che per attuare l'aumento della capacità annua di recupero rifiuti non è prevista la modifica degli impianti ma esclusivamente un aumento delle ore di funzionamento dell'impianto esistente.

Pertanto i valori delle emissioni sonore e delle vibrazioni prodotte dalle attività lavorative, analizzate nel dettaglio nelle relazioni di analisi fonometrica e delle vibrazioni presentate dal proponente, non subiranno alterazioni a seguito dell'aumento della capacità di recupero rifiuti.

(Relazione istruttoria predisposta a cura del gruppo di lavoro staff V.I.A. nominato con provvedimento del D.G. n.122 del 24/03/2014, e dal consulente esterno nominato con provvedimento del D.G. n.200 del 17/05/2013)

## **Sezione II – Parere di Compatibilità Ambientale**

### **1. Parere**

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni fin qui esposte, in particolare in relazione all'entità degli interventi e considerata la peculiarità del contesto ambientale in cui il progetto si inserisce, questa ARPA Molise, in ottemperanza alle proprie competenze in campo ambientale, nonché a quanto stabilito con la D.G.R. n. 542 del 8 agosto 2012, ritiene che il progetto presentato dalla Società Saint Gobain PPC Italia S.p.A., **non potrà determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e che, pertanto, sussistono le condizioni perché lo stesso sia escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, rimettendo, tuttavia, all'Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

In caso di decisione definitiva, da parte dell'Autorità Competente, di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale, considerati anche i pareri degli altri soggetti istituzionali, la realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata al rispetto delle Prescrizioni e dell'Attività di monitoraggio di cui al successivo Punto 2. L'elenco non comprende le prescrizioni e le attività di monitoraggio rilasciate dagli altri Enti.

### **2. Prescrizioni ambientali ed attività di monitoraggio**

Nelle pagine precedenti sono sintetizzate le considerazioni emerse in fase di valutazione degli elaborati progettuali per l'effettuazione di un impianto di recupero rifiuti con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (intervento che rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7.z.b dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006).

Premesso che nella gestione degli impianti di suddetta tipologia deve essere applicato il principio della prevenzione dell'inquinamento ambientale e pertanto devono essere rispettate le norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti, di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza e prevenzione incendi;

premesso che gli impianti devono essere gestiti con criteri di qualità ambientale;

fermo restando le valutazioni complessive che tengono conto dei diversi aspetti/impatti ambientali è possibile formulare i seguenti adempimenti.

#### **PRESCRIZIONI AMBIENTALI**

- L'impianto deve essere gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- organizzare la messa in riserva in aree opportunamente separate per tipologia di rifiuto;
- stoccare i rifiuti per categorie omogenee e contrassegnarle con il relativo codice CER;
- i rifiuti in genere che deriveranno dalle operazioni di trattamento, non più riutilizzabili all'interno, devono essere temporaneamente depositati per categorie omogenee per essere avviati, a seconda della loro natura, agli impianti di smaltimento o di recupero all'uopo autorizzati;
- lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli deve essere realizzato su idonei basamenti impermeabili e resistenti all'azione dei rifiuti stessi;

**REGIONE MOLISE**  
*AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE*  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

- le aree di messa in riserva e di eventuale deposito temporaneo dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità del rifiuto;
- i reflui dei piazzali dovranno essere convogliati in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto dovrà essere avviato ad impianti di smaltimento;
- mantenere in perfetta efficienza la regimentazione del deflusso delle acque meteoriche del piazzale;
- l'impianto dovrà essere dotato della strumentazione idonea al rilevamento della radioattività che potrebbe essere presente nel materiale da recuperare;
- la Ditta dovrà mantenere il sistema di umidificazione cumuli in perfetta efficienza;
- i rifiuti dovranno essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- devono essere fornite adeguate istruzioni ed avvisi che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle varie operazioni;
- la Società deve predisporre ed attuare un piano di manutenzione ordinaria tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali;
- in caso di malfunzionamenti e/o di eventi incidentali, la Società deve essere in grado di sopperire alle carenze di impianto conseguenti ed attuare le procedure necessarie per evitare rilasci ambientali e dare comunicazione agli Enti di controllo;
- presso l'impianto devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti;
- presso l'impianto devono essere tenuti i formulari di identificazione dei rifiuti e/o idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto;
- attendere alle procedure preventive e protettive ed alle misure di mitigazione riportate negli elaborati progettuali depositati a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità;
- dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili al fine di contenere il più possibile le emissioni di polveri diffuse durante lo svolgimento delle attività di frantumazione, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. ed, in particolare:
  - ✓ l'impianto di frantumazione dovrà essere dotato di un sistema per il contenimento delle polveri diffuse attraverso la nebulizzazione con acqua del materiale inerte in lavorazione;
  - ✓ i piazzali limitrofi all'impianto dovranno essere dotati di sistema di umidificazione atto ad abbattere le eventuali polveri diffuse sollevate nel corso delle operazioni di movimentazione dei mezzi e dei materiali presenti nel sito;
  - ✓ gli impianti di abbattimento, irrogazione ed umidificazione dovranno essere mantenuti costantemente in condizioni di piena efficienza e funzionalità e dovrà essere assicurato il costante rifornimento dell'acqua necessaria; tale condizione dovrà essere garantita anche durante i periodi di chiusura dell'impianto;
  - ✓ le aree soggette al passaggio dei veicoli dovranno essere adeguatamente pavimentate al fine di impedire il sollevamento delle polveri e l'imbrattamento

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

dei mezzi, prevedendo adeguati sistemi di pulizia all'uscita dall'insediamento, quali ad esempio il lavaggio delle gomme;

- creazione di una barriera perimetrale alle aree di impianto (circa 750 metri), anche come sostegno alla fauna locale, costituita da specie di caducifoglie e sempreverdi autoctone e strutturalmente collegate, mettendo a dimora i nuovi individui arborei ed arbustivi lungo le porzioni di perimetro ancora scoperte ed infittendo le porzioni barriera già presente;
- proprio per la presenza rilevata di individui giovani di *Coracias garrulus*, si prescrive di prevedere tra le "misure di sostegno ambientale" allegate allo SVI, anche il posizionamento di cassette nido per detta specie;
- ogni eventuale modifica del processo che prevede nuovi accorgimenti tecnici ed ogni variazione riflettente la qualità e la quantità dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad una nuova procedura di valutazione ambientale;
- in riferimento alla tabella

Attività	Combinazioni				
	C1	C2	C3	C4	C5
Conferimento e frantumazione primaria materiale di cava	X	X	X	X	X
Frantumazione secondaria	X	X	X		X
Allontanamento materiale di cava	X		X	X	X
Conferimento materiale di recupero	X	X		X	
Frantumazione materiale di recupero	X	X		X	
Allontanamento materiale di recupero	X	X		X	X
Giorni di emissione all'anno previsti per la combinazione	200÷150	250÷200	200÷150	200÷150	200÷150
Limiti di compatibilità previsti dal modello	1145	986	1145	1145	1145
Emissione oraria totale calcolata per la combinazione	1124	809	1062	942	1075
<b>Verifica</b>	OK	OK	OK	OK	OK

la Ditta non dovrà superare i giorni di lavorazione/emissione previsti per le diverse combinazioni e, nello specifico, relativamente alla combinazione C1, condizioni di esercizio peggiori, la Ditta non dovrà superare i 150 giorni di lavorazione/emissione l'anno;

- prima dell'avvio dell'impianto con il nuovo regime, relazionare in merito all'ottemperanza di tutte le prescrizioni dettate dalla precedente AUA adottata dalla Provincia di Campobasso, con D.D. n. 163 del 04/02/2015, e dalle prescrizioni eventualmente previste dalla nuova AUA.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

La società dovrà predisporre e trasmettere ad ARPA Molise:

- una relazione di sintesi sulle attività svolte durante l'anno con indicazione dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti trattati e rifiuti prodotti (allegando le relative analisi di caratterizzazione sul materiale finito con ricerca dei metalli), rifiuti recuperati e destinazione degli stessi;
- il bilancio di massa del processo (evidenziandone tutte le fasi);
- un riscontro del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle combinazioni delle attività lavorative (C1, C2, C3, C4 E C5);
- dati relativi ai monitoraggi sulle emissioni sonore, ai monitoraggi sulle emissioni delle polveri diffuse in atmosfera e quelle derivanti dal traffico degli automezzi (perfezionare e concordare il PMA proposto con ARPA Molise);
- dati relativi ai monitoraggi del rumore e delle concentrazioni di polveri di fondo riconducibili alle emissioni prodotte dal vicino sito estrattivo e dall'impianto di frantumazione inerti di fiume nonché delle emissioni prodotte dal traffico veicolare insistente sull'area;
- una relazione di sintesi sulla gestione dell'impianto anche con riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e ad eventi incidentali irrisolti;
- la prosecuzione delle attività di monitoraggio faunistico nei punti prefissati, da eseguirsi tra gennaio ed agosto, per la durata di tre anni successivi al nuovo regime di esercizio;
- l'invio di un report annuale (da far pervenire entro il mese di ottobre all'Ente competente) delle attività e risultati del monitoraggio. Associare anche la specie *Coracias garrulus*, individuata dai sopralluoghi in campo eseguiti in data 06.08.2015 e non riportata nello studio di monitoraggio, alle specie citate nello studio, da monitorare con particolare attenzione;

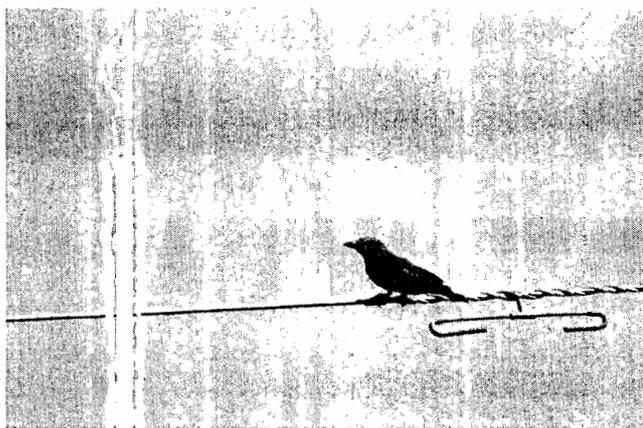


Figura 1 - Individuo di *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina) nei pressi dello stabilimento rilevata in data 06.08.2015

- dati relativi ad un monitoraggio specifico su flora e vegetazione, finalizzato a controllare lo stato di conservazione delle formazioni naturali presenti nell'intorno del sito di intervento, con particolare riferimento agli habitat di Direttiva rinvenibili all'interno dei

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

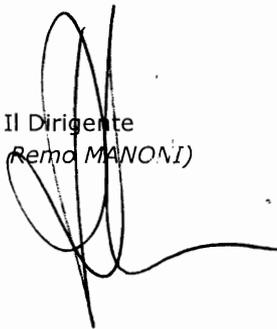
Siti della Rete Natura 2000 considerati ai fini della Valutazione di Incidenza. Tale monitoraggio si rende necessario in ragione della possibilità, non adeguatamente considerata dalla Ditta, che la dispersione del particolato polveroso interferisca con la capacità/attività fotosintetica delle specie di vegetazione, con ovvie ripercussioni sulla funzionalità e sullo stato di conservazione degli habitat di appartenenza.

Si dovrà prevedere lo svolgimento di opportune campagne di monitoraggio degli effetti negativi che questa diffusione può determinare sulle specie floristiche e sui complessi di vegetazione naturali (ad es. "Livello di deposizione delle polveri sulla foglia (mg/cm<sup>2</sup>)": rapporto tra la quantità di polveri deposte sulle foglie e la misura dell'area fogliare), al fine di verificare il mantenimento dello stato di conservazione e di efficienza funzionale delle specie e degli habitat presenti nell'intorno del sito di intervento, sia all'esterno che all'interno dei Siti Natura 2000.

Si evidenzia che detto monitoraggio dovrà avere ad oggetto sia specie acquatiche e appartenenti alla fascia riparia, in ragione della loro importanza nell'ambito del sistema fluviale (funzione tampone), sia specie ed habitat di interesse comunitario, quali gli habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (puro e/o in associazione con 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*") e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)".

Si precisa che tutte le azioni di monitoraggio dovranno confluire in uno specifico "programma di monitoraggio" che dovrà essere concordato, validato e successivamente controllato da ARPA Molise. A tal fine, prima dell'avvio della fase di esercizio, la Ditta dovrà presentare ad ARPA Molise un dettagliato piano di monitoraggio (in termini di parametri da rilevare, frequenza, durata, etc.) che l'Agenzia dovrà approvare prima dell'avvio della fase di esercizio. In tal senso, resta inteso che l'esercizio dell'impianto è strettamente vincolato all'approvazione dello stesso.

Il Dirigente  
(Dr. Remo MANONI)



**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (CER 170802): AUMENTO DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA FINO A 10.000 TONNELLATE COMUNI DI GUGLIONESI (CB) – LOC. "FRANCARA"**

**MATRICE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE  
 (ai sensi della D.G.R. n. 486/2009)**

Breve descrizione del progetto/piano	<p>Il Progetto in esame riguarda l'aumento della capacità di recupero di uno stabilimento industriale di recupero di materiali per l'edilizia, a base di gesso, già esistente ed operante in località "Francara" del comune di Guglionesi (CB) di proprietà della Ditta SaintGobain PPC Italia S.p.A..</p> <p>Attualmente, lo stabilimento svolge attività di frantumazione e macinazione della pietra da gesso proveniente dalla cava di proprietà denominata Stingeti (circa 75.000 t/a) e, dal 2012, attività di recupero (R13 ed R5) di sfridi di materiali per l'edilizia a base di gesso (circa 2.000 t/a).</p> <p>Con la proposta di modifica in esame, la Ditta vuole aumentare la capacità di recupero dell'impianto fino a un quantitativo totale non superiore a 10.000 t/a con quantitativi massimi di rifiuti in giacenza non superiori a 200 tonnellate. La modifica implica un aumento delle ore di attività.</p> <table border="1" style="margin: 10px auto;"> <thead> <tr> <th colspan="6" style="text-align: center;">TABELLA REPEROLOGATIVA DI CONFRONTO</th> </tr> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Autorizzazione in essere</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Proposta di modifica</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Quantitativi massimi annuali di rifiuti da trattare</td> <td style="text-align: center;">R13:</td> <td style="text-align: center;">2.000</td> <td style="text-align: center;">tonnellate/anno</td> <td style="text-align: center;">R13:</td> <td style="text-align: center;">10.000 tonnellate/anno</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">R5:</td> <td style="text-align: center;">2.000</td> <td style="text-align: center;">tonnellate/anno</td> <td style="text-align: center;">R5:</td> <td style="text-align: center;">10.000 tonnellate/anno</td> </tr> <tr> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza</td> <td style="text-align: center;">R13:</td> <td style="text-align: center;">50</td> <td style="text-align: center;">tonne</td> <td style="text-align: center;">R13:</td> <td style="text-align: center;">200 tonne</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">R5:</td> <td style="text-align: center;">50</td> <td style="text-align: center;">tonne</td> <td style="text-align: center;">R5:</td> <td style="text-align: center;">200 tonne</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Periodo di fermo impianto</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">Aprile - luglio</td> <td colspan="3" style="text-align: center;">-</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'area di intervento, di circa 5100 mq (di cui 56 mq per l'impianto di frantumazione, 700 mq per lo stoccaggio dei materiali e circa 3000 mq per movimentazione interna, carico e trasporto dei materiali) è ubicata all'interno del piazzale dello stabilimento industriale ed è al momento utilizzata come area di servizio (transito automezzi, pesa, parcheggi).</p> <p>Tale area è situata ad una distanza di circa 500 metri dalla fascia ripariale del fiume Biferno in un territorio caratterizzato principalmente da attività produttive agricole e dalla presenza del sito estrattivo di proprietà della stessa società.</p> <p>I rifiuti prodotti in fase di esercizio verranno conferiti a terzi autorizzati o verranno ritirati dai consorzi obbligatori per essere avviati al completo recupero.</p>	TABELLA REPEROLOGATIVA DI CONFRONTO								Autorizzazione in essere		Proposta di modifica		Quantitativi massimi annuali di rifiuti da trattare	R13:	2.000	tonnellate/anno	R13:	10.000 tonnellate/anno	R5:	2.000	tonnellate/anno	R5:	10.000 tonnellate/anno	Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	R13:	50	tonne	R13:	200 tonne	R5:	50	tonne	R5:	200 tonne	Periodo di fermo impianto	Aprile - luglio		-		
TABELLA REPEROLOGATIVA DI CONFRONTO																																									
		Autorizzazione in essere		Proposta di modifica																																					
Quantitativi massimi annuali di rifiuti da trattare	R13:	2.000	tonnellate/anno	R13:	10.000 tonnellate/anno																																				
	R5:	2.000	tonnellate/anno	R5:	10.000 tonnellate/anno																																				
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	R13:	50	tonne	R13:	200 tonne																																				
	R5:	50	tonne	R5:	200 tonne																																				
Periodo di fermo impianto	Aprile - luglio		-																																						
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>L'area interessata dall'intervento è ubicata a ridosso del confine della ZPS IT7228230 "Lago di Guardiaalfiera — Foce fiume Biferno" che include il SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellino — Macchia Manes" e, nelle vicinanze, il SIC</p>																																								

	IT7228229 "Valle del Biferno dalla diga a Guglionesi". (per la descrizione dei Siti vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)
--	---

<b>Criteri di valutazione</b>	
<p>Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.</p>	<p>Sia per la componente floristico/vegetazionale che per quella faunistica possono generarsi disturbi e/o impatti legati alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Frantumazione e macinazione della pietra da gesso proveniente dalla cava di proprietà denominata Stingeti (circa 75.000 tonnellate/anno);</li> <li>- Attività di recupero di sfridi di materiali per l'edilizia a base di gesso (circa 10.000 tonnellate/anno).</li> <li>- Presenza dei mezzi per il trasporto dei materiali prodotti.</li> </ul>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimensioni ed entità</li> <li>• superficie occupata</li> <li>• distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito</li> <li>• fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)</li> <li>• emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)</li> <li>• dimensioni degli scavi</li> <li>• esigenze di trasporto</li> <li>• durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.</li> <li>• altro.</li> </ul>	<p>L'area di intervento è localizzato a ridosso del confine della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno", che comprende il SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellero - Macchia Manes" (che vi rientra per una superficie pari a 0,05% dell'intero SIC) e il SIC IT07228229 "Valle dei Biferno dalla diga a Guglionesi", in un'area già utilizzata per la medesima attività, che però lavora un quantitativo di materiale minore (2.000 tons/anno).</p> <p>Riguardo alla <b>componente floristico/vegetazionale</b>, si evidenzia che la prossimità ai succitati Siti rende plausibile l'interferenza della dispersione del particolato polveroso prodotto dall'impianto con la capacità fotosintetica delle specie di flora e vegetazione; questo avrebbe ovvie ripercussioni sulla funzionalità e sullo stato di conservazione degli habitat di appartenenza (le polveri, infatti, possono formare sulla superficie delle foglie una crosta, non dilavabile dalle piogge, che inibisce il processo di fotosintesi e lo sviluppo delle piante).</p> <p>In sostanza, i potenziali impatti prevedibili sulla componente floristico/vegetazionale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emissioni di polveri generate dalle lavorazioni dei materiali da trattare e provenienti dai cumuli di materiali in lavorazione soprattutto nelle giornate ventose;</li> <li>- traffico indotto legato all'approvvigionamento dei materiali da avviare alle operazioni di recupero e al conferimento del materiale recuperato presso i siti di destinazione.</li> </ul> <p>Riguardo alla <b>componente faunistica</b>, si evidenzia che l'area circostante il sito di insediamento, è costituita da terreni agricoli, ambienti prativi e/o fluviali, tutti potenzialmente idonei alla presenza di numerose specie segnalate di interesse nelle schede Natura 2000 dei citati SIC; tra queste spicca la presenza del <i>Falco biarmicus</i>, <i>Melanocorypha calandra</i>, <i>Calandrella brachydactyla</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Sylvia undata</i>, <i>Eurotestudo hermanni</i>, <i>Nyctalus noctule</i>.</p> <p>La società intende aumentare la capacità di recupero rifiuti consentita per l'impianto in oggetto fino ad un quantitativo totale non superiore a 10.000 tonnellate annue con quantitativi massimi di</p>

rifiuti in giacenza non superiori a 200 tonnellate e, relativamente alle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 32 del 12.04.2011 (Parere sulla Valutazione di Incidenza), intende utilizzare l'impianto di recupero rifiuti anche nel periodo aprile-luglio.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI CONFRONTO						
	Autorizzazione in essere			Proposta di modifica		
	Quantitativi massimi annui di rifiuti da trattare	R13:	2.000	tons/anno	R13:	10.000
R5:		2.000	tons/anno	R5:	10.000	tons/anno
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	R13:	50	tons	R13:	200	tons
	R5:	50	tons	R5:	200	tons
Periodo di fermo impianto	Aprile - luglio			-		

Relativamente agli aumenti della capacità annua di trattamento rifiuti e dei quantitativi massimi di rifiuti in giacenza si evidenzia che non sono previste modifiche agli impianti esistenti e lo la realizzazione di altre opere edili accessorie e verrà utilizzato l'impianto esistente aumentando esclusivamente le sue ore di funzionamento.

Per tutto quanto premesso, è possibile individuare i seguenti impatti potenziali dovuti all'aumento della produzione, che possono incidere sulla componente faunistica dei SIC:

- emissioni sonore dovute al funzionamento dell'impianto;
- disturbo all'habitat per specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico a causa del traffico veicolare.

Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:

- una riduzione dell'area del habitat
- la perturbazione di specie fondamentali
- la frammentazione del habitat o della specie
- la riduzione nella densità della specie
- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)
- cambiamenti climatici.

L'aumento di produzione e messa in riserva del materiale trattato all'interno dello stabilimento della Saint-Gobain, non comporterà sottrazione di aree trofica per le specie di Direttiva segnalate nei SIC limitrofi.

- Potenziale riduzione della densità di specie di interesse nel SIC/ZPS nelle aree esterne a esso, dovuta al disturbo arrecato dalle emissioni acustiche, in particolare per le specie *Falco biarmicus*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Sylvia undata* e *Melanocorypha calandra* (per la quale oggi l'impianto è soggetto a prescrizione autorizzativa).
- Potenziale riduzione della qualità dell'aria (polveri e inquinanti gassosi), con ripercussione negativa sulle aree trofiche delle specie ad alta idoneità.

<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito</li> <li>• interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.</li> </ul>	<p>Interferenze sulla capacità fotosintetica delle specie floristiche provocate dalla ricaduta delle polveri prodotte dall'impianto di frantumazione con incidenze sullo stato complessivo di conservazione delle stesse e degli habitat di appartenenza con possibili incidenze indirette anche sulla funzione del Sito. Ad ogni modo tali interferenze non riguardano specie afferenti ad habitat di interesse comunitario.</p> <p>Interferenza con le relazioni principali che determinano la funzione del sito per la fauna, dovuto al rumore provocato dall'aumento di traffico e al funzionamento dell'impianto di frantumazione che potrebbe portare ad un allontanamento delle popolazioni presenti.</p>								
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• perdita</li> <li>• frammentazione</li> <li>• distruzione</li> <li>• perturbazione</li> <li>• cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, etc.)</li> </ul>	<p>Gli indicatori ambientali considerati al fine della valutazione degli effetti prodotti dalla realizzazione dell'intervento proposto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni di polveri e rumore;</li> <li>- Livello di deposizione delle polveri sulla foglia (mg/cm<sup>2</sup>);</li> <li>- Variazione nella dimensione delle popolazioni.</li> </ul> <p>Inoltre sono stati considerati i seguenti indicatori di superficie:</p> <table border="1" data-bbox="598 981 1326 1308"> <thead> <tr> <th>INDICATORE AMBIENTALE</th> <th>DESCRIZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indice di superficie SIC IT 7228214 interessati dall'intervento proposto</td> <td>Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS</td> </tr> <tr> <td>Indice di superficie SIC IT 7228229 interessati dall'intervento proposto</td> <td>Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS</td> </tr> <tr> <td>Indice di superficie ZPS IT 7228230 interessati dall'intervento proposto</td> <td>Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS</td> </tr> </tbody> </table>	INDICATORE AMBIENTALE	DESCRIZIONE	Indice di superficie SIC IT 7228214 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS	Indice di superficie SIC IT 7228229 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS	Indice di superficie ZPS IT 7228230 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS
INDICATORE AMBIENTALE	DESCRIZIONE								
Indice di superficie SIC IT 7228214 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS								
Indice di superficie SIC IT 7228229 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS								
Indice di superficie ZPS IT 7228230 interessati dall'intervento proposto	Rapporto tra la superficie interessata dalle attività lavorative ricadente nella perimetrazione SIC e/o ZPS e la superficie totale dell'area SIC e/o ZPS								
<p>Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Per la <b>componente floristico/vegetazionale</b>, gli unici impatti prevedibili sono quelli generati dall'emissione di polveri legate alla tipologia di lavorazioni proprie dell'impianto ed all'incremento del transito dei mezzi di trasporto dei materiali.</p> <p>Ciò nondimeno, allo stato attuale non è possibile affermare con certezza l'occorrenza degli effetti negativi generati dalle polveri né, tanto meno, la significatività dei relativi impatti. Per questa ragione, in applicazione doverosa del principio di precauzione, si prescrive alla Ditta il monitoraggio di tali effetti e, in generale, dello stato di conservazione delle specie di flora e degli habitat potenzialmente interessati. Tale monitoraggio è spiegato nelle conclusioni della presente matrice.</p> <p>Per quanto attiene agli impatti legati al traffico degli automezzi (emissioni in atmosfera), in ragione della limitazione dei giorni lavorativi dell'impianto da 220 gg/anno richiesti a 150 gg/anno, si ritiene di poterli considerare non significativi.</p> <p>Per la <b>componente faunistica</b>, gli impatti maggiori possono essere determinati dalle emissioni di rumore prodotto durante le lavorazioni, nonché dal traffico veicolare indotto.</p>								

**Valutazione al I livello**

Denominazione del progetto/piano:

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (CER 170802): AUMENTO DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA FINO A 10.000 TONNELLATE COMUNE DI GUGLIONESI (CB) – LOC. "FRANCARA"**

Denominazione del sito Natura 2000

L'area interessata dall'intervento è ubicata a ridosso del confine della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera — Foce fiume Biferno" che include il SIC IT7222214 "Calanchi Pisciarellino — Macchia Manes" e, nelle vicinanze, il SIC IT7228229 "Valle del Biferno dalla diga a Guglionesi".

(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)

Descrizione del progetto/piano

Il Progetto in esame riguarda l'aumento della capacità di recupero di uno stabilimento industriale di recupero di materiali per l'edilizia, a base di gesso, già esistente ed operante in località "Francara" del comune di Guglionesi (CB) di proprietà della Ditta SaintGobain PPC Italia S.p.A..

Attualmente, lo stabilimento svolge attività di frantumazione e macinazione della pietra da gesso proveniente dalla cava di proprietà denominata Stingeti (circa 75.000 t/a) e, dal 2012, attività di recupero (R13 ed R5) di sfridi di materiali per l'edilizia a base di gesso (circa 2.000 t/a).

Con la proposta di modifica in esame, la Ditta vuole aumentare la capacità di recupero dell'impianto fino a un quantitativo totale non superiore a 10.000 t/a con quantitativi massimi di rifiuti in giacenza non superiori a 200 tonnellate. La modifica implica un aumento delle ore di attività.

TABELLA Riepilogativa di confronto				
	Autorizzazione in essere		Proposta di modifica	
Quantitativi massimi annui di rifiuti da trattare	R13:	2.000 tons/anno	R13:	10.000 tons/anno
	R5:	2.000 tons/anno	R5:	10.000 tons/anno
Quantitativi massimi di rifiuti in giacenza	R13:	50 tons	R13:	200 tons
	R5:	50 tons	R5:	200 tons
Periodo di fermo impianto	Aprile - luglio		-	

L'area di intervento, di circa 5100 mq (di cui 56 mq per l'impianto di frantumazione, 700 mq per lo stoccaggio dei materiali e circa 3000 mq per movimentazione interna, carico e trasporto dei materiali) è ubicata all'interno del piazzale dello stabilimento industriale ed è al momento utilizzata come area di servizio (transito automezzi, pesa, parcheggi).

Tale area è situata ad una distanza di circa 500 metri dalla fascia ripariale del fiume Biferno in un territorio caratterizzato principalmente da attività produttive agricole e dalla presenza del sito estrattivo di proprietà della stessa società.

I rifiuti prodotti in fase di esercizio verranno conferiti a terzi autorizzati o verranno ritirati dai consorzi obbligatori per essere avviati al completo recupero.

<p>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?</p>	<p>No.</p>
<p>Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente).</p>	<p>Non sono pervenuti presso l'Agenzia progetti simili e contigui tali da provocare effetti cumulativi.</p> <p>A poca distanza dall'area di intervento è presente un sito estrattivo di proprietà della stessa società che, per la sua attività, potrebbe produrre dispersione di polveri in atmosfera.</p>
<p><b>La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito</b></p>	
<p>Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.</p>	<p>La localizzazione dell'impianto in un'area recintata e pavimentata e già adibita ad attività industriale non comporta sottrazione di ulteriore copertura vegetale né, quindi, sottrazione o frammentazione di habitat di interesse comunitario.</p> <p>Tuttavia, l'attività produttiva e la sua modifica (oggetto della presente valutazione) potrà determinare interferenze sia sulla flora/vegetazione che sulla fauna, come di seguito esposto.</p> <p><b>Flora/vegetazione, habitat</b></p> <p>Le polveri ed il particolato prodotto dall'attività dell'impianto potrebbero interferire con la capacità fotosintetica delle specie di flora/vegetazione presenti nei Siti Natura limitrofi all'area industriale in oggetto, con ovvie ripercussioni sulla funzionalità e sullo stato di conservazione degli habitat di appartenenza. Le polveri, infatti, possono formare sulla superficie delle foglie una crosta, non dilavabile dalle piogge, che inibisce il processo di fotosintesi e lo sviluppo delle piante.</p> <p><b>Fauna</b></p> <p>L'intervento in esame non interferirà direttamente sul Sito Natura, ma potrebbe avere sulle sue specie faunistiche un'incidenza negativa legata alle nuove emissioni di rumore e polveri prodotte durante l'attività di frantumazione e messa in riserva, soprattutto per la specie <i>Melanocorypha calandra</i> per la quale l'impianto oggi è sottoposto a prescrizione autorizzativa (blocco delle attività tra gennaio e luglio).</p> <p>In riferimento alla presenza del fiume Biferno a circa 500 metri dallo stabilimento industriale, le attività svolte e quelle future previste in progetto non prevedono la produzione di scarichi idrici e non determinano effetti negativi sulla qualità delle acque superficiali e di falda. Pertanto, le attività svolte all'interno dello stabilimento industriale di Guglionesi (frantumazione della pietra da gesso + recupero di rifiuti non pericolosi) e quelle future previste in progetto (aumento della capacità di recupero rifiuti fino ad un quantitativo totale non superiore a 10.000 tonnellate annue con quantitativi massimi di rifiuti in giacenza non superiori a 200 tonnellate), non sembrerebbero produrre interferenze negative significative, dirette e/o indirette, sulle fauna acquatica.</p>
<p>Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.</p>	<p><b>Flora/vegetazione, habitat</b></p> <p>Allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile affermare con certezza che le polveri prodotte dall'attività dell'impianto</p>

generino effetti negativi sulla flora/vegetazione e sugli habitat presenti nei Siti Natura limitrofi all'area industriale in oggetto; tanto meno è possibile stimarne la significatività. Per questa ragione, in applicazione doverosa del principio di precauzione, si prescrive alla Ditta di verificare l'occorrenza e la significatività di tali effetti attraverso lo svolgimento di un apposito programma di monitoraggio che avrà ad oggetto determinate specie ed habitat di interesse comunitario, quali 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (puro e/o in associazione con 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*") e 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)".

Tali azioni di monitoraggio dovranno essere opportunamente organizzate e pianificate all'interno di uno specifico "programma di monitoraggio" che la Ditta dovrà concordare con ARPA Molise (in termini di parametri da rilevare, frequenza, durata, etc.) e presentare alla stessa prima dell'avvio della fase di esercizio. A tal fine, l'Agenzia si rende disponibile sin da ora a eventuali incontri di orientamento con la Ditta, qualora richiesti.

In tal senso, l'esercizio dell'impianto resta vincolato all'approvazione del programma ed, eventualmente, allo svolgimento delle fasi iniziali dello stesso finalizzate alla caratterizzazione del "bianco" di riferimento.

Per quanto attiene agli impatti legati al traffico degli automezzi (emissioni in atmosfera), in ragione della limitazione dei giorni lavorativi dell'impianto a 150 gg/anno (nella combinazione peggiore C1) si ritiene di poterli considerare non significativi. Ciò nondimeno, gli esiti del monitoraggio delle emissioni da traffico veicolare che la Ditta produrrà ad ARPA Molise saranno utili anche alla valutazione del potenziale impatto sulla vegetazione (D.Lvo. n. 155/2010).

#### **Fauna**

- Il progetto non determinerà effetti negativi sulla qualità delle acque superficiali in quanto l'acqua utilizzata, prelevata dalla condotta idrica del Consorzio di Bonifica Integrale Latinese, andrà convogliata insieme alle acque meteoriche in una vasca a tenuta stagna svuotata all'occorrenza mediante auto spurgo.
- L'aumento dell'attività produttiva comporta il prolungamento delle emissioni di rumore nel corso dell'anno. Tale circostanza potrebbe produrre interferenze aggiuntive sulla fauna presente nelle aree circostanti lo stabilimento e, in particolare per quelle specie segnalata nelle schede Natura 2000 come ad alta idoneità nelle immediate vicinanze dello stabilimento come la *Melanocorypha calandra* (Calandra). Infatti, proprio in ragione della potenziale presenza di quest'ultima in sede di autorizzazione dell'impianto, con Determinazione Dirigenziale n. 32 del 12.04.2011 (Parere sulla Valutazione di Incidenza), sono state impartite delle prescrizioni consistenti nella limitazione delle attività di recupero materiale (frantumazione e deposito) al periodo compreso tra agosto e dicembre di ogni anno.

**In ragione** del monitoraggio effettuato dalla Ditta nel corso del

		<p>2012/2013 orientato ad accertare la presenza, sul sito d'interesse nel periodo aprile-luglio (pag. 44-50 dello S.V.I.), di Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>), Calanero (<i>Anthus campestris</i>) e Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>) e dei dati bibliografici riportati nello studio (Progetto MITO 2000 - dati 2000-2010, LIFE+ DINAMO - 2008-2012, altri dati del Ministero delle Politiche Agricole), si può però, allo stato delle conoscenze attuali, ritenere non significativa l'incidenza dovuta al rumore prodotto dalle attività a carico della <i>Melanocorypha calandra</i> per assenza della stessa dall'area prossima a quella di impianto. Fatto salvo la prosecuzione delle attività di monitoraggio nei punti pressati nello SVI tra il periodo gennaio-agosto, per i tre anni successivi all'aumento della produzione e messa a riserva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attività produttiva comporta il sollevamento di polveri e quindi la loro diffusione in atmosfera che si accentua nelle giornate secche e ventose, prodotto dalla movimentazione dei mezzi e dal trasporto del materiale per il carico e scarico durante le fasi della frantumazione e stoccaggio dei rifiuti, nonché un aumento delle emissioni di PM10 dovute alle attività di lavorazione, quando eseguite in contemporanea con le attività produttive circostanti. Comunque le prescrizioni imposte in sede di esclusione del progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale (gg/anno di lavorazione ridotti a 150 anziché 220 come richiesto dalla Ditta), determinerebbero un impatto basso anche a carico della fauna gravitante, sia essa stanziale, nidificante e/o di passo.</li> <li>• Le azioni di mitigazione ambientale (pag. 59) che la Ditta porrà in essere durante le attività e delle misure di sostegno ambientale descritte (doc. allegato allo SVI a firma del Phd dott. Agr. Dino Scaravelli) consentono di limitare le incidenze a carico delle specie faunistiche.</li> </ul>
Elenco delle agenzie consultate		Non è stata prevista la consultazione di agenzie, dato che le opportune figure tecnico-professionali e le conoscenze naturalistiche richieste per la realizzazione della Valutazione d'incidenza sono presenti all'interno della struttura che svolge la valutazione.
Risposta alla consultazione		/
<b>Dati raccolti ai fini della valutazione</b>		
Chi svolge la valutazione?		ARPA MOLISE Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale via Ugo Petrella, 1 - 86100 Camporasso
Fonte dei dati		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Banca Dati presente presso la Regione Molise</li> <li>• Formulario Natura 2000</li> <li>• DVD informativo GIS Natura 2000</li> <li>• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n° 446/2008.</li> </ul>
Livello di valutazione		La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esaustiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.

Dov'è possibile accedere alle valutazioni?

**ARPA MOLISE**

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
Via Ugo Petrella, 1 - 86100 Campobasso

## CONCLUSIONI

Da quanto esposto nello Studio di Valutazione di Incidenza e dalle valutazioni di merito esposte nella presente matrice, è possibile concludere in maniera oggettiva che a seguito della **"Richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica per il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (aumento della capacità lavorativa fino a 10.000 tonnellate annue)"** nel comune di Guglionesi (prov. Campobasso) proposto dalla Ditta Saint-Gobain PPC Italia S.p.A., è **improbabile che si producano effetti significativi sulle specie floristiche e faunistiche, sulla vegetazione e sugli habitat della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno"**, che comprende i SIC limitrofi IT7222214 "Calanchi Pisciareello – Macchia Manes" e IT07228229 "Vale dei Biferno dalla diga a Guglionesi", condizionatamente al rispetto delle prescrizioni e mitigazioni contenute nello studio di "Valutazione di Incidenza" e enucleate nella presente matrice che la Ditta dovrà scrupolosamente ottemperare, poiché ritenute pregiudiziali ai fini della non significatività delle potenziali incidenze.

In particolare, per quanto riguarda la **componente floristico/vegetazionale**, in considerazione della possibilità che la diffusione di polveri prodotte dall'impianto possa interferire con la capacità fotosintetica delle specie floristiche e, quindi, incidere negativamente sullo stato di conservazione degli habitat di Direttiva presenti all'interno dei Siti Natura limitrofi, si prescrive alla Ditta di controllare tali effetti attraverso lo svolgimento di uno specifico programma di monitoraggio che avrà ad oggetto, fra le altre cose, gli habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" (puro e/o in associazione con 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba") e 210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Ilistuco-Brometalia)". Tali azioni di controllo dovranno essere opportunamente organizzate e pianificate all'interno di uno specifico "programma di monitoraggio" che la Ditta dovrà concordare con ARPA Molise (in termini di parametri da rilevare, frequenza, durata, etc.) e presentare alla stessa prima dell'avvio della fase di esercizio. A tal fine, l'Agenzia si rende disponibile a eventuali incontri di orientamento con la Ditta, qualora richiesti.

In considerazione di ciò, resta inteso che l'avvio della fase di esercizio dell'impianto è vincolato alla presentazione nonché approvazione del succitato programma di monitoraggio ed, eventualmente, allo svolgimento delle fasi iniziali dello stesso finalizzate alla caratterizzazione del "bianco" di riferimento.

Riguardo alla **componente faunistica**, in ragione del monitoraggio effettuato dalla Ditta nel corso del 2012/2013, orientato ad accertare soprattutto la presenza nel periodo aprile-luglio della Calandra (*Melanocorypha calandra*) e dei dati bibliografici citati nello studio (Progetto MITO 2000, LIFE+ DINAMO, altri dati del Ministero delle Politiche Agricole), allo stato delle conoscenze attuali, si può ritenere di declinare la Ditta dall'applicazione delle prescrizioni riportate nella Determinazione Dirigenziale n. 32 del 12.04.2011 (Parere sulla Valutazione di Incidenza) in ordine alla temporalità di esecuzione delle attività per assenza della specie nei pressi del sito Industriale.

Pertanto però, al fine di monitorare l'andamento delle incidenze e la reale non significatività delle stesse, si prescrive:

- la prosecuzione delle attività di monitoraggio faunistico nei punti prefissati nello SVI, da eseguirsi tra gennaio ed agosto per la durata di tre anni successivi all'inizio della produzione nello stabilimento;
- l'invio di un report annuale (da far pervenire entro il mese di ottobre) delle attività e risultati del monitoraggio;
- associare anche la specie *Coracias garrulus* (Lista Rossa IUCN – VU), individuata dai sopralluoghi in campo eseguiti in data 06.08.2015 e non riportata nello studio di monitoraggio, alle specie citate nello studio da monitorare con particolare attenzione;
- proprio per la presenza rilevata di un individuo giovani di *Coracias garrulus*, si prescrive di prevedere tra le "misure di sostegno ambientale" allegate allo SVI, anche il posizionamento di cassette nido per detta specie.



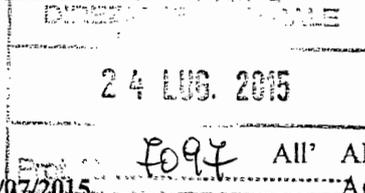
411 n. 2  
*Autorità di Bacino  
dei Fiumi*



*Trigno, Biferno e Minori, Laccione e Fortore*

pec: [autbacino@cert.regione.molise.it](mailto:autbacino@cert.regione.molise.it) sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>

*Il Segretario Generale*



[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Rif. nota-PEC n. 6556 del 06/07/2015

All' ARPA Molise  
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA  
STAFF VIA  
Via U. Petrella, 1  
86100 **Campobasso**

[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

e p.c. Alla Regione Molise – Direzione II  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via N. Sauro, 1  
86100 **Campobasso**

[gyproc.italia@saint-gobain.com](mailto:gyproc.italia@saint-gobain.com)  
[studiogiulianosrl@legalmail.it](mailto:studiogiulianosrl@legalmail.it)

“” Alla Ditta proponente  
Saint-Gobain PPC Italia S.p.A.  
Via E. Romagnoli, 6  
20146 **Milano**

**Regione Molise**  
Prodotto Autorità di Bacino  
Prot. 938/15 Del 24/07/2015  
Paranza – ADR – PEC



**Oggetto:** Intervento di “Modifica sostanziale dell’autorizzazione unica per il recupero dei rifiuti non pericolosi (D.D. n. 13 del 31/01/2012) ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (aumento della capacità lavorativa fino a 10.000 tonnellate annue)” in località Masseria De Torre nel Comune di Guglionesi (CB) – Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. coordinata alla V.IncA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. 21/2000 e della D.G.R. n. 542 dell’08/08/2012 - **Richiesta parere di competenza. Comunicazioni.**

Si fa riferimento alla nota su indicata, acquisita al prot. dell’Autorità n. 840/15 del 06/07/2015, con cui l’ARPA Molise, nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. coordinata alla V.IncA di cui all’oggetto, ha richiesto alla scrivente Autorità di trasmettere il parere di competenza.

A tal riguardo **si fa presente** preliminarmente quanto segue:

1. il Comitato Istituzionale ha adottato, con deliberazione n. 87 del 28/10/2005, il Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori;
2. l’adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalle Norme di Attuazione (elaborato del Progetto di Piano);
3. le Norme di Attuazione del PAI entreranno in vigore in seguito all’approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio;
4. a tutt’oggi il Comitato Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia;
5. anche dopo l’approvazione del PAI la Normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l’emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell’Autorità, bensì prevede l’acquisizione da parte degli enti e delle strutture precedenti del parere del Comitato Tecnico solo nelle fattispecie di cui agli artt. 12 punto 5 lettera e), 14 punto 1 lettera a), 17, 28, 35, nonché all’Allegato 1 ultimo capoverso.

Tuttavia, nello spirito di fattiva collaborazione tra Enti, **si ritiene opportuno esprimere la valutazione richiesta** in quanto il Progetto di PAI, anche se non formalmente vigente (come prima evidenziato), costituisce un utile riferimento per la pianificazione territoriale e la realizzazione di interventi sul territorio.

Unità organizzativa responsabile del procedimento ex articolo 4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Servizio Segreteria Tecnica  
Responsabile del procedimento ex articolo 5 Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Dott.ssa Annunziata di Niro - Responsabile U.O. DIFESA DEL SUOLO E RISORSE IDRICHE

sede provvisoria: c/o Regione Molise - Assessorato regionale al LL.PP.  
viale Elena n. 1 - 86100 Campobasso  
sede operativa: Contrada Colle delle Api - Z.I. - 86100 Campobasso

[gugl\\_mass\\_de\\_torre\\_rifiuti.doc](mailto:gugl_mass_de_torre_rifiuti.doc)

Tel. 0874 429 756  
fax 0874 429 747  
e-mail [adb.segreteriaticnica@regione.molise.it](mailto:adb.segreteriaticnica@regione.molise.it)

*Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Laccione e Tortore*

pec: [autbacino@cert.regione.molise.it](mailto:autbacino@cert.regione.molise.it) sito web: <http://adbpcn.regione.molise.it>

Dal confronto tra le planimetrie progettuali e le cartografie del Progetto di PAI adottato **si rileva**, nello specifico, che l'area oggetto di intervento, come localizzata nelle tavole di inquadramento territoriale (cfr. "Relazione Illustrativa, Tavv. N° 1 e N° 2), **non ricade** in corrispondenza di areali a pericolosità da frana e/o idraulica perimetrati nell'ambito del su citato Progetto di PAI adottato.

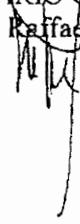
In ragione di quanto su evidenziato **si ritiene** che l'intervento in oggetto in linea di massima non sia in contrasto con quanto previsto dalle Norme di Attuazione allegate al Progetto di PAI, per quanto allo stato attuale non ancora vigenti, e, pertanto, **non si rilevano** elementi ostativi alla fattibilità dell'intervento stesso.

Si coglie, infine, l'occasione per far presente che gli elaborati dei Progetti di PAI, necessari per procedere ad un riscontro delle possibili interferenze tra le aree a pericolosità da frana ed idraulica, come perimetrare negli stessi, e le aree di localizzazione degli interventi previsti in un progetto, sono consultabili sul sito: <http://adbpcn.regione.molise.it>, dove è possibile scaricare altresì la "Guida alla consultazione della cartografia e all'utilizzo dei servizi WMS", con informazioni sul *web gis* dell'Autorità di Bacino.

La presente comunicazione è resa nei richiamati limiti della competenza di questa AdB, ferma restando l'attribuzione, in capo all'Amministrazione procedente ed alle strutture esercitanti funzioni in materia, della verifica della compatibilità delle attività previste con la normativa di settore (Norme ambientali, Norme tecniche sulle costruzioni, Norme sulla sicurezza dei lavoratori, Vincolo Idrogeologico e le altre norme).

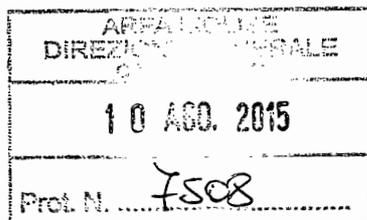
(AD)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Ing. Raffaele Moffa)





Regione Molise  
Direzione Generale della Giunta  
Direzione Area IV  
Servizio Tecnico, Sismico e Geologico



ARPA MOLISE  
Direzione Generale  
Via Ugo Petrella, 1  
86100 CAMPOBASSO

Oggetto: "Modifica sostanziale dell'autorizzazione unica per il recupero dei rifiuti non pericolosi (D.D. n.13 del 31/01/2012) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 (aumento capacità lavorativa fino a 10,000 t/anno) in località Masseria De Torre nel Comune di Guglionesi (CB) – Istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. coordinata alla V.IncA ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., della L.R. 21/2000 e della D.G.R. n. 542 dell'8/08/2012. Richiesta parere di Competenza. Ditta Saint Gobain PPC Italia S.p.A.

Facendo seguito alla nota n. 6556 del 06/07/2015 di Arpa Molise, acquisita al protocollo della Regione Molise n 76817 del 06/07/2015 riguardante l'intervento progettuale di cui all'oggetto, si evidenzia che non si ravvisano competenze istituzionali relative all'emissione di uno specifico parere di questo Servizio Tecnico, Sismico e Geologico.

A tal proposito si rappresenta che l'abitato di Guglionesi non è inserito nell'elenco dei comuni ammessi a consolidamento, ex Legge n. 445/1908 (abitati da consolidare) e pertanto l'intervento in questione non è assoggettato al parere, di competenza, di questo Servizio regionale (ex art.89 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 – abitati da consolidare).

Tuttavia, al fine di fornire elementi utili ad Arpa Molise per l'espletamento dell'istruttoria tecnica affidatagli con DGR n. 542 del 8/8/2012, dai dati in possesso di questa Struttura regionale si rileva che l'area dello stabilimento non interferisce con areali a pericolosità da frana o idraulica individuati nell'ambito dei Progetti e Piani territoriali disponibili sul settore in esame (*Progetto IFFI, Progetto di PAI del bacino idrografico del Fiume Biferno e Minori, etc*).

Si rileva, altresì, che la documentazione progettuale consultabile sul sito dell'Arpa Molise è sprovvista di elaborati tecnici, richiesti dalla normativa vigente in materia (D.M. LL. PP. 11-03-1988, CIRC. LL.PP. 24-09-1988, D.M. 14/01/2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni", Circolare 02/02/2009 n. 617/C.S.LL.PP.), quali la Relazione Geologica e Geotecnica.

Firma

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Dott. Geol. Gino CARDARELLI)